

Verbale della seduta preliminare tenuta dalla Commissione giudicatrice per la procedura di selezione a n. 1 posto di professore di prima fascia da coprire mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10 per il settore concorsuale 11/C5 Storia della filosofia, Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 Storia della filosofia. Indetta con D.R. n. 187/2016 del 10 marzo 2016, avviso pubblicato sulla G.U. n. 24 del 25 marzo 2016.

Verbale n. 1
(Seduta preliminare)

Il giorno 25 maggio 2016, alle ore 9.30, si è riunita telematicamente la Commissione giudicatrice per la procedura di selezione a n. 1 posto di professore di prima fascia da coprire mediante chiamata presso l'Università della Tuscia (Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici – DISTU), nominata con Decreto Rettorale n. 326/2016 del 14 aprile 2016, pubblicato in data 14.4.2016 all'Albo Ufficiale dell'Ateneo.

La Commissione è così composta:

Prof.ssa Giulia BELGIOIOSO, professore ordinario – SSD M-Fil/06, Università degli Studi del Salento;

Prof. Lorenzo BIANCHI, professore ordinario – SSD M-Fil/06, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale";

Prof. Carlo BORGHERO, professore ordinario – SSD M-Fil/06, Università degli Studi di Roma "La Sapienza";

Prof. Maurizio CAMBI, professore ordinario – SSD M-Fil/06, Università degli Studi di Salerno;

Prof.ssa Francesca CRASTA, professore ordinario – SSD M-Fil/06, Università degli Studi di Cagliari.

In apertura della seduta i componenti della Commissione giudicatrice individuano il presidente nella persona del Prof. Carlo Borghero e il segretario nella persona della Prof.ssa Francesca Maria Crasta.

La Commissione prende atto che dall'elenco trasmesso dall'amministrazione risultano ammessi al concorso i seguenti candidati:

1. DEL PRETE Antonella, nata a Roma il 21/03/1967;
2. RICCI Saverio, nato ad Avellino il 24/01/1960.

I commissari, presa visione dell'elenco nominativo dei candidati ammessi alla suddetta procedura, dichiarano che non esistono situazioni di incompatibilità tra di loro e tra loro stessi e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.

La Commissione prende atto:

- che dalla data di pubblicazione del D.R. di nomina all'Albo dell'Ateneo non sono pervenute da parte dei candidati istanze di riconsiderazione dei commissari entro i termini stabiliti dalla normativa vigente;

- che non sono pervenute rinunce alla procedura di selezione da parte dei candidati;
- che il termine per la conclusione dei lavori, in base all'art. 9 del bando di concorso, è fissato in tre mesi a partire dal decreto di nomina.

La Commissione, in conformità con quanto stabilito dal bando di concorso e nel rispetto degli standard previsti dalla normativa vigente, procede alla determinazione dei criteri di valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati tenendo conto che tale valutazione è volta all'individuazione dei candidati maggiormente qualificati in relazione al posto da ricoprire.

Nella valutazione delle pubblicazioni scientifiche, la Commissione si atterrà ai seguenti criteri:

- a) coerenza con le tematiche del Settore concorsuale o con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti;
- b) apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione;
- c) qualità della produzione scientifica, valutata all'interno del panorama internazionale della ricerca, sulla base dell'originalità, del rigore metodologico e del carattere innovativo, avvalendosi, quando disponibili, delle classificazioni di merito delle pubblicazioni;
- d) collocazione editoriale dei prodotti scientifici presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale che utilizzino procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare secondo il sistema di revisione tra pari.

EB

Nella valutazione delle pubblicazioni scientifiche, la Commissione si atterrà ai seguenti parametri:

- a) numero e tipo delle pubblicazioni presentate e loro distribuzione sotto il profilo temporale entro il limite massimo previsto dall'art. 1 del bando.
- b) Impatto delle pubblicazioni all'interno del settore concorsuale. A tal fine si terrà conto dell'età accademica.

Nella valutazione dei titoli, la Commissione si atterrà ai seguenti parametri relativi al settore concorsuale:

- a) partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
- b) partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati;
- c) attribuzione di incarichi di insegnamento o ricerca (fellowship) ufficiale presso atenei e istituti di ricerca italiani, esteri e internazionali, di alta qualificazione;
- d) partecipazione a enti o istituti di ricerca italiani, esteri e internazionali, di alta qualificazione;
- e) conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica;
- f) sono ulteriori criteri di valutazione la comprovata capacità di coordinare o dirigere un gruppo di ricerca e di attrarre finanziamenti competitivi almeno in qualità di responsabile locale;
- g) possesso di altri titoli che contribuiscono ad una migliore definizione del profilo scientifico del candidato, quali la comprovata esperienza didattica con riferimento ai diversi livelli dell'insegnamento universitario; la comprovata capacità di organizzare convegni e iniziative scientifiche, didattiche e culturali pertinenti il Settore scientifico disciplinare.

La Commissione decide di riconvocarsi telematicamente il giorno mercoledì 6 luglio 2016 alle ore 9.30, per procedere, con le modalità sopra descritte, alla valutazione dei candidati.

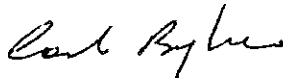
A tal fine il presente verbale viene trasmesso all'Ufficio Personale Docente dell'Università degli Studi della Tuscia che, entro la data stabilita per la riunione successiva, dovrà provvedere a mettere a disposizione della Commissione le domande e i titoli presentati dai candidati alla selezione.

Il presente verbale, completo di n. 10 allegati [dichiarazioni di conformità + documenti di riconoscimento], viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La seduta è tolta alle ore 11.30.

La Commissione

Prof. Carlo BORGHERO, Presidente



Prof.ssa Giulia BELGIOIOSO, componente

Prof. Lorenzo BIANCHI, componente

Prof. Maurizio CAMBI, componente

Prof.ssa Francesca CRASTA, segretaria

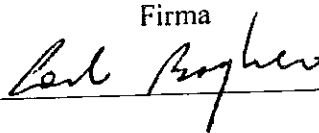
Allegato al Verbale n. 1 – Prof. Borghero (1/2)

Il sottoscritto Prof. Carlo BORGHERO, presidente della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università della Tuscia, di n. 1 posto di professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10, per il Settore concorsuale 11/C5 Storia della filosofia – Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 Storia della filosofia, dichiara di concordare con il verbale n. 1, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Roma, 25 maggio 2016

Firma



Allegato al Verbale n. 1 – Prof.ssa Belgioioso (1/2)

Il sottoscritto Prof.ssa Giulia BELGIOIOSO, componente della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università della Tuscia, di n. 1 posto di professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10, per il Settore concorsuale 11/C5 Storia della filosofia – Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 Storia della filosofia, dichiara di concordare con il verbale n. 1, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Lecce, 25 maggio 2016

Firma

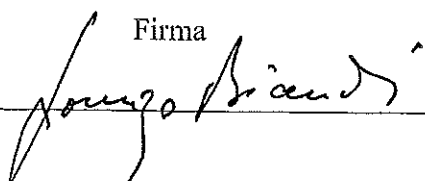
Giulia Belgioioso

Allegato al Verbale n. 1 – Prof. Bianchi (1/2)

Il sottoscritto Prof. Lorenzo BIANCHI, componente della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università della Tuscia, di n. 1 posto di professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10, per il Settore concorsuale 11/C5 Storia della filosofia – Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 Storia della filosofia, dichiara di concordare con il verbale n. 1, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Napoli, 25 maggio 2016

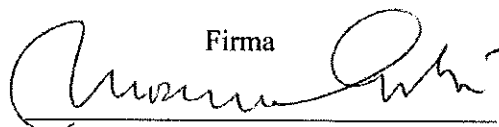
Firma


Allegato al Verbale n. 1 – Prof. Cambi

Il sottoscritto Prof. Maurizio CAMBI, componente della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università della Tuscia, di n. 1 posto di professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10, per il Settore concorsuale 11/C5 Storia della filosofia – Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 Storia della filosofia, dichiara di concordare con il verbale n. 1, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Salerno, 25 maggio 2016

Firma



Allegato al Verbale n. 1 – Prof.ssa Crasta (1/2)

La sottoscritta Prof.ssa Francesca Maria CRASTA, segretaria della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università della Tuscia, di n. 1 posto di professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10, per il Settore concorsuale 11/C5 Storia della filosofia – Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 Storia della filosofia, dichiara di concordare con il verbale n. 1, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Cagliari, 25 maggio 2016

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. Crasta', written in a cursive style.

Verbale della seconda seduta tenuta dalla Commissione giudicatrice per il reclutamento di n. 1 posto di Professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10 per il settore concorsuale 11/C5 (Storia della filosofia), Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 (Storia della filosofia). Indetta con D.R. n. 187/2016 del 10 marzo 2016 – avviso pubblicato sulla G.U. n. 24 del 25 marzo 2016.

Verbale n. 2
(Valutazione candidati)

Il giorno 6 luglio 2016 alle ore 9.30 si è riunita telematicamente la Commissione giudicatrice per la procedura selettiva di n. 1 posto di Professore di prima fascia, nominata con D.R. n. 187/2016 del 10 marzo 2016, pubblicata in pari data all'albo Ufficiale dell'Ateneo, così composta:

Prof. Carlo BORGHERO, professore ordinario - SSD M-Fil/06, Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Presidente)
Prof.ssa Giulia BELGIOIOSO, professore ordinario - SSD M-Fil/06, Università degli Studi del Salento
Prof. Lorenzo BIANCHI, professore ordinario - SSD M-Fil/06, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
Prof. Maurizio CAMBI, professore ordinario - SSD M-Fil/06, Università degli Studi di Salerno
Prof.ssa Francesca Maria CRASTA, professore ordinario - SSD M-Fil/06, Università degli Studi di Cagliari (Segretaria).

Tutti i commissari danno atto di aver ricevuto dal competente ufficio amministrativo, in formato elettronico, con apposito link su Google Drive, le domande e i titoli prodotti con le modalità di cui agli artt. 3 e 4 del bando dai candidati alla selezione.

Ciascun commissario procede all'esame della documentazione pervenuta esprimendo il proprio giudizio individuale su ogni candidato in conformità ai criteri fissati nella seduta preliminare.

CANDIDATA A) **Antonella Del Prete**



GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO **Giulia Belgioioso**:

Antonella Del Prete, nata nel 1967, in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale di Prima fascia nel settore 11/C5 conseguita nel 2015, dal 30 ottobre 2015 è Professore associato presso il 'Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici' dell'Università della Toscana.

Ha conseguito, presso la Scuola Normale di Pisa, il 'Diploma di Perfezionamento' (equipollente al Dottorato di ricerca) e, presso l'Università di Paris-I Panthéon Sorbonne, il *Diplome d'Études Approfondies in Histoire de la Philosophie*. È in possesso della "Qualification" a svolgere le funzioni di "Maître de conférences" di filosofia nelle Università francesi.

Ha svolto attività di insegnamento ininterrottamente dal 1999: presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (Ricercatore a tempo determinato: 1999-2001), l'Università del Salento (Ricercatore: 2001-2005) e l'Università della Toscana prima come ricercatore e attualmente come Prof. Associato (2015-...). Ha tenuto seminari, laboratori, lezioni anche all'interno di corsi dottorali e di perfezionamento in Italia e all'estero.

In maniera continuativa, dal 1992 al 2016, ha partecipato, con relazione, a numerosi convegni nazionali e internazionali (22 su 44 organizzati da prestigiose università e istituzioni straniere). Di tre convegni è organizzatrice: presso l'Università della Toscana (2013), presso l'Università di Roma 'La Sapienza' (2014); presso l'Université de Lyon (2016).

Dal 1989 al 2015 ha svolto una continuativa attività di ricerca presso qualificate istituzioni in Francia e nei Paesi Bassi; è stata *chercheur associé* presso il CNRS di Parigi e *professeur invité* presso l'École Normale Supérieure de Lyon e nel 2015 presso il Collegium de Lyon.

È membro, dal 1998 al 2010, di sei Progetti di ricerca PRIN e del CD del dottorato *Filosofia: Forme e storia dei saperi filosofici* (Università: Salento-Paris Sorbonne-Köln); co-editor della rivista «Historia philosophica» (2014-...); membro del CS di «Alvearium»; corrispondente straniera dell'Unité Mixte de Recherche 5037 (C.N.R.S., Université de Saint-Étienne, Université de Clermont II, Université de Lyon II e

École Normale Supérieure de Lyon).

Le pubblicazioni di Antonella Del Prete (2 monografie, 1 ed. critica, 49 art., 5 curatele, 3 traduzioni) tutte pienamente congruenti con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia) documentano il suo impegno continuativo nella ricerca e costituiscono un insieme di lavori di indubbia rilevanza scientifica che, anche per le sedi di editoriali (gran parte dei contributi sono pubblicati in importanti sedi editoriali straniere), hanno circolato nella comunità nazionale ed internazionale degli storici della filosofia.

Le 12 pubblicazioni presentate per la presente selezione comprendono due monografie, una edizione critica e 9 art. e sono dei contributi originali e pregevoli su alcune figure centrali della filosofia di età moderna in Italia, Francia, Olanda (Bruno, Malebranche, Huet, Bayle, Wittich, Schoock) e su tematiche centrali negli studi storico-filosofici: teorie cosmologiche e infinitismo in età moderna (di particolare rilevanza l'edizione critica, condotta con rigore filologico, del *Traité de l'infini crée* di Jean Terrasson), la fortuna di Bruno in Europa, i debiti di Vico nei confronti di Bodin, l'atomismo, i dibattiti attorno al pensiero cartesiano e postcartesiano in Francia e nei Paesi Bassi.

Monografie

1. *Universo infinito e pluralità dei mondi. Teorie cosmologiche in età moderna*, Napoli, La Città del Sole, 1998, pp. 355.

Rielaborazione della tesi di perfezionamento. Il volume ricostruisce la storia delle due teorie cosmologiche – 'universo infinito', 'pluralità dei mondi' – che ebbero corso in età moderna, riprendendo le fila di un dibattito storiografico ancora vivace negli anni Novanta del secolo scorso. Giordano Bruno è la figura/chave attorno alla quale si dipana (in continuità o in opposizione) l'ampia e articolata ricostruzione della cosmologia moderna da Kepler, Campanella, Mersenne, Sorel, Wilkins, Borel, Cyrano de Bergerac, a Descartes, Malebranche, i dibattiti cartesiani, Fontenelle e Huygens, la letteratura clandestina. In questo volume sono già presenti tutte le linee della ricerca e degli studi che Antonella Del Prete approfondirà magistralmente nel corso degli anni. La pubblicazione è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Discreta la collocazione editoriale e la diffusione all'interno della comunità scientifica.

2. *Bruno, l'infini et les mondes*, Paris, Presses Universitaires de France, 1999, pp. 136.

CB

La dottrina cosmologica di Bruno, viene messa a confronto con la tradizione astronomica che il Nolano stesso richiama e con le radici, antiche e medievali, del dibattito sull'infinito cosmologico. Ne emerge l'originalità e l'importanza della cosmologia bruniana all'inizio del sec. XVII e le sue connessioni con questioni di carattere teologico e filosofico (che porteranno al rifiuto di Mersenne, Gassendi, Sorel) e fisico (che determineranno il rifiuto di Kepler e Campanella). Il volume pubblica in appendice il cap. XV dell'*Impiété des deistes* di Mersenne e un passo (pp. 496-498) de *La Science universelle* di Sorel. Di ottima fattura, il volume è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Ottima la collocazione editoriale e ampia la diffusione all'interno della comunità scientifica.

3. Jean Terrasson, *Traité de l'infini crée*, edizione critica a cura di A. Del Prete, Paris, Champion, 2007, pp. 368.

Edizione critica di un classico della letteratura clandestina che ha goduto di un'ampia circolazione manoscritta. L'edizione critica è condotta con rigore metodologico ed è da considerare, a giusto titolo, un contributo scientifico originale, innovativo e di sicura rilevanza. La pubblicazione è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 Storia della Filosofia. Ottima la collocazione editoriale e ampia la diffusione all'interno della comunità scientifica.

Articoli:

4. *Immagini di Giordano Bruno nella Francia del Seicento*, «Physis-Rivista internazionale di storia della scienza», XXXVIII, 2001, 1-2, pp. 342-354

L'articolo ricostruisce le fasi della 'fortuna' di Bruno in Francia da Naudé a Mersenne, che ne sarà il massimo divulgatore, a Sorel e del suo decadimento nella seconda metà del Seicento. Huet lo contrappone a Descartes e Bayle che ne consacrerà l'interpretazione canonica almeno sino all'*Encyclopédie*. Il saggio ha una indubbia rilevanza scientifica e si raccomanda per rigore metodologico. Il saggio è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Ottima la collocazione editoriale (nella classificazione ANVUR: rivista di Fascia A) e ampia la diffusione all'interno della comunità scientifica.

5. *Vico et Bodin*, «Historia philosophica», I, 2003, pp. 43-53

L'articolo mostra come i rifiuti espliciti di Bodin in diversi luoghi della *Scienza nuova* traggano in inganno, occultando la reale consistenza del debito del filosofo napoletano (nella tesi del ruolo della famiglia

nell'origine della società civile, il legame tra luoghi geografici, temperamento del popolo e forme di governo) nei confronti del giurista francese. Nella *Scienza nuova* sono, dunque, non rielaborate alcune dottrine particolari (classificazione delle forme di governo, separazione tra forma di governo e di Stato, ecc.), ma anche 'riabilitata' la tesi relativa alla forma di governo monarchico che Vico aveva esplicitamente 'rejetée en réfutant Bodin'. Il saggio ha una indubbia rilevanza scientifica e si raccomanda per rigore metodologico. Il saggio è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Ottima la collocazione editoriale (nella classificazione dall'ANVUR: rivista di Fascia A) e buona la diffusione all'interno della comunità scientifica.

6. *Against Descartes: Marten Schoock's «De scepticismo»*, in G. Paganini (a cura di), *The Return of Scepticism from Hobbes and Descartes to Bayle*, Dordrecht-London-Boston, Kluwer Academic Publishers, 2003, pp. 135-148

L'articolo è una attenta e puntuale disamina, a partire dal testo di Schoock, ossia di uno dei protagonisti, delle ricadute in ambito religioso e filosofico delle accuse di scetticismo rivolte a Descartes per impedire la diffusione della filosofia cartesiana nelle Università olandesi. L'articolo ha certamente il merito di fare il punto su una questione centrale nella storia del cartesianismo e si raccomanda per rigore metodologico. Il saggio è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Ottima la collocazione editoriale e ampia la diffusione all'interno della comunità scientifica.

7. *«Une sphère infinie dont le centre est partout et la circonférence nulle part»*. *L'omnicentrismo chez Giordano Bruno*, in F. Tinguely (dir.), *La Renaissance décentrée*. Actes du Colloque de Genève (28-29 septembre 2006), Genève, Droz, 2008, pp. 33-47

Saggio originale e innovativo su uno dei temi centrali del pensiero bruniano: l'infinito. Il saggio ha una indubbia rilevanza scientifica e si raccomanda per rigore metodologico. Il saggio è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Ottima la collocazione editoriale e ampia la diffusione all'interno della comunità scientifica.

8. *Oltre Descartes, Filosofia e teologia nella Theologia pacifica di Christoph Wittich*, in C. Borghero e A. Del Prete (a cura di), *Immagini filosofiche e interpretazioni storiografiche del cartesianismo*, Firenze, Le Lettere, 2011, pp. 25-45

CB

L'articolo è un'attenta e puntuale disamina della *Theologia pacifica*, un pamphlet scritto dal teologo Wittich, una delle figure centrali del cartesianismo 'olandese', (fu autore di un commento alle *Meditationes*) in risposta al *De abusu philosophiae cartesianae* di Desmarets. Lo scritto di Wittich viene calato nella rete delle polemiche teologiche e filosofiche che investirono la filosofia cartesiana determinando diverse, e talvolta difficilmente conciliabili, interpretazioni. In questo l'articolo è certamente importante così come per il rigore metodologico con il quale l'indagine viene condotta. Pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia), ottima la sua collocazione editoriale e ampia la diffusione all'interno della comunità scientifica.

9. *Les atomistes dans le «Dictionnaire» de Bayle: Leucippe, Démocrite, Épicure*, «Giornale critico della filosofia italiana», XCI, 2012, pp. 571-594

Articolo scientifico originale e innovativo anche per la analisi delle tecniche messe a punto da Pierre Bayle nella redazione delle voci del *Dictionnaire*. Il saggio ha una indubbia rilevanza scientifica e si raccomanda per rigore metodologico. La pubblicazione è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Ottima la collocazione editoriale (nella classificazione ANVUR: rivista di Fascia A) e ampia la diffusione all'interno della comunità scientifica.

10. *Malebranche e l'Incarnazione: variazioni su un tema*, in A. Del Prete e S. Ricci (a cura di) *Cristo nella filosofia dell'età moderna*, Firenze, Le Lettere, 2014, pp. 223-238

Articolo scientifico originale e innovativo che mette a fuoco, in maniera puntuale e rigorosa, un tema poco studiato della teologia di Malebranche. La pubblicazione è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Ottima la collocazione editoriale e ampia la diffusione all'interno della comunità scientifica.

11. *Le De interpretatione de Pierre-Daniel Huet: entre tradition humaniste et critique scripturaire*, in C. Le Blanc e L. Simonutti (a cura di), *Le masque de l'écriture. Philosophie et traduction de la Renaissance aux Lumières*, Genève, Droz, 2015, pp. 187- 202

Articolo scientifico originale e innovativo dedicato ad uno scritto di Huet, il *De interpretatione*, tra i più

trascurati dalla letteratura critica. Il saggio ha una indubbia rilevanza scientifica e si raccomanda per rigore metodologico. La pubblicazione è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Ottima la collocazione editoriale e ampia la diffusione all'interno della comunità scientifica.

12. *Y-a-t-il une théologie (néerlandaise) cartésienne?*, in D. Antoine-Mahut e C. Secretan (a cura di), *Les Pays-Bas aux XVII^e et XVIII^e siècles. Nouveaux regards*, Paris, Champion, 2015, pp. 89-106.

L'articolo coglie la peculiarità del 'cartesianismo nederlandese' nel suo essere 'un affaire' universitario e dei teologi o pastori (Voetius, Heidanus, Wittich, ecc.). La disputa presa in considerazione, quella tra Desmarets e Wittich a proposito della teoria delle 'sostanze spirituali', diventa un caso emblematico della maniera nella quale i cartesiani nederlandesi (Wittich, come anche Burman, ad esempio), inseriscono i principi cartesiani in un contesto filosofico e teologico del tutto differente da quello che era stato di Descartes facendo in realtà 'jouer Descartes contre Descartes'. La pubblicazione è pienamente congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Ottima la collocazione editoriale e ampia la diffusione all'interno della comunità scientifica.

Sulla base dei criteri stabiliti dalla commissione nella prima seduta, si ritiene la Prof.ssa Del Prete pienamente idonea a svolgere le funzioni didattico-scientifiche previste per la chiamata di professore di ruolo di prima fascia.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO **Lorenzo Bianchi**:

La prof.ssa Antonella Del Prete, nata a Roma il 21 marzo 1967, è attualmente professore associato (presa di servizio 30 ottobre 2015) per il SSD M-FIL/06 ("Storia della filosofia") presso il "Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici" dell'Università della Tuscia. Ha conseguito nel gennaio 2015 l'abilitazione scientifica nazionale come Professore ordinario nel settore concorsuale 11/C5 Storia della filosofia.

La prof.ssa Del Prete risulta in possesso del titolo di Perfezionamento rilasciato dalla Scuola Normale Superiore di Pisa nel gennaio 1996, equipollente al Dottorato di ricerca ed ha ottenuto nel marzo 2000 la "qualification" a svolgere nelle università della Francia le funzioni di "Maître de conférences" in filosofia. È stata ricercatrice universitaria a tempo determinato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (1 febbraio 1999 -31 ottobre 2011) poi ricercatrice universitaria dal 1 novembre 2001 al 31 maggio 2005 presso l'Università del Salento e dal 1 giugno 2005 al 30 ottobre 2015 presso l'Università della Tuscia. Ha inoltre svolto continuativamente presso l'Università della Tuscia dal primo semestre dell'a.a. 2005-06 al primo semestre dell'a.a. 2009-10 la supplenza del corso "Filosofia e società moderna" e dal secondo semestre dell'a.a. 2012-13 al primo semestre 2013-14 la supplenza del corso "Filosofia e multiculturalismo". Dal presente a.a. 2015-16 è professore associato per il SSD M-FIL/06 (Storia della filosofia) presso l'Università della Tuscia. CB

La prof.ssa Del Prete ha svolto una intensa e qualificata attività di ricerca presso importanti istituti europei, in particolare in Francia (École Normale Supérieure d'Ulm; École Normale Supérieure de Fontenay/Saint-Cloud, École Normale Supérieure de Lyon) e nei Paesi Bassi (Leiden). Dal 15 settembre 2014 al 15 luglio 2015 è stata "professeur invité" presso il Collegium di Lione. Ha inoltre partecipato dal 1998 a 6 progetti PRIN. A partire dal 1999 la prof.ssa Del Prete ha presentato continuativamente numerose comunicazioni scientifiche in convegni nazionali e internazionali. È membro del collegio dei docenti del dottorato "Forme e storia dei saperi filosofici" (Università del Salento). Inoltre dal 2008 è membro del consiglio scientifico della rivista «Alvearium» e dal 2003 al 2013 del consiglio scientifico della rivista «Historia philosophica» di cui è co-editor dal 2014.

Le pubblicazioni della prof.ssa Del Prete testimoniano un'attività di ricerca continuativa su temi centrali nell'ambito della storia della filosofia moderna.

La prof.ssa Antonella Del Prete presenta ai fini della presente selezione 12 pubblicazioni scientifiche. Le pubblicazioni – 3 volumi, di cui due monografie e un'edizione critica, e nove articoli pubblicati in riviste o in volumi collettanei – sono le seguenti:

- 1) *Universo infinito e pluralità dei mondi. Teorie cosmologiche in età moderna*, Napoli, La Città del Sole, 1998, pp. 355
- 2) *Bruno, l'infinito et les mondes*, Paris, Presses Universitaires de France, 1999, pp. 136
- 3) Jean Terrasson, *Traité de l'infinito crée*, édition critique par A. Del Prete, Paris, Champion, 2007, pp. 368

- 4) *Immagini di Giordano Bruno nella Francia del Seicento*, «Physis - Rivista internazionale di storia della scienza», XXXVIII, 2001, 1-2, pp. 342-354
- 5) *Vico e Bodin*, «Historia philosophica», I, 2003, pp. 43-53
- 6) *Against Descartes: Marten Schoock's «De scepticismo»*, in G. Paganini (ed.), *The Return of Scepticism from Hobbes and Descartes to Bayle*, Dordrecht-London-Boston, Kluwer Academic Publishers, 2003, pp. 135-148
- 7) «*Une sphère infinie dont le centre est partout et la circonférence nulle part*». *L'omnicentrisme chez Giordano Bruno*, in F. Tinguely (dir.), *La Renaissance décentrée. Actes du Colloque de Genève (28-29 septembre 2006)*, Genève, Droz, 2008, pp. 33-47
- 8) *Oltre Descartes. Filosofia e teologia nella Theologia pacifica di Christoph Wittich*, in C. Borghero e A. Del Prete (a cura di), *Immagini filosofiche e interpretazioni storiografiche del cartesianesimo*, Firenze, Le Lettere, 2011, pp. 25-45
- 9) *Les atomistes dans le «Dictionnaire» de Bayle: Leucippe, Démocrite, Épicure*, «Giornale critico della filosofia italiana», XCI, 2012, pp. 571-594
- 10) *Malebranche e l'Incarnazione: variazioni su un tema*, in A. Del Prete e S. Ricci (a cura di), *Cristo nella filosofia dell'età moderna*, Firenze, Le Lettere, 2014, pp. 223-238
- 11) *Le De interpretatione de Pierre-Daniel Huet: entre tradition humaniste et critique scripturaire*, in C. Le Blanc e L. Simonutti (a cura di), *Le masque de l'écriture. Philosophie et traduction de la Renaissance aux Lumières*. Genève, Droz, 2015, pp. 187-202
- 12) *Y-a-t-il une théologie (néerlandaise) cartésienne?*, in D. Antoine-Mahut et C. Secretan (éd.), *Les Pays-Bas aux XVIIe et XVIIIe siècles. Nouveaux regards*, Paris, Champion, 2015, pp. 89-106

Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della filosofia), rilevanti per la loro collocazione editoriale (molti contributi risultano pubblicati in importanti sedi editoriali straniere) e pienamente adeguate a una ampia circolazione all'interno della comunità scientifica. Esse vertono essenzialmente su tematiche filosofico-scientifiche legate alla tradizione atomistico-materialistica, all'infinitismo bruniano, ai dibattiti connessi al pensiero cartesiano e postcartesiano in Francia e nei Paesi Bassi e alla letteratura filosofica "clandestina".

Publicazione numero 1). Ampia monografia, condotta con precisione e rigore metodologico, che affronta in maniera originale e innovativa il tema della pluralità e infinità dei mondi in età moderna. L'influsso della cosmologia bruniana viene ripercorso essenzialmente in ambito francese (Mersenne, Charles Sorel, Gassendi) nonché nei dibattiti cartesiani tra infinito e indefinito (Descartes, Malebranche, Fontenelle) fino a considerare la questione della pluralità dei mondi e della materia infinita nella letteratura filosofica clandestina. CB

Publicazione numero 2). Monografia originale e innovativa che ripercorre con rigore storiografico le novità della dottrina cosmologica di Bruno rispetto alla tradizione antica e medievale nonché le discussioni teoriche suscitate nei primi decenni del XVII secolo dal tema bruniano dell'infinito sia in ambito filosofico-scientifico, sia in ambito teologico. Ottima la collocazione editoriale internazionale.

Publicazione numero 3). Edizione critica dell'opera di Jean Terrasson, *Traité de l'infini crée*. L'ampia introduzione, originale e innovativa, ricostruisce la storia e la fortuna di questo testo che è circolato manoscritto nella prima metà del XVIII secolo e che è stato poi pubblicato nel 1769 in Olanda ad Amsterdam da Marc-Michel Rey. Il lavoro di edizione del testo si presenta come un contributo importante sorretto da una rigorosa filologia. Ottima la collocazione editoriale internazionale.

Publicazione numero 4). Contributo innovativo e originale sulla presenza di Bruno nella Francia del XVII secolo. Il Nolano è considerato nella prima metà del secolo come un pensatore "libertino" da autori diversi quali Naudé, Mersenne o Sorel, mentre la sua presenza nella seconda metà del secolo si attenua e il pensiero di Bruno viene riletto entro nuove griglie teoriche (come nel caso di Bayle).

Publicazione numero 5). L'articolo considera in maniera originale, innovativa e con rigore metodologico i rapporti tra Vico e Bodin a partire dai 20 rinvii a Bodin nell'edizione del 1730 della *Scienza nuova*. Emergono profonde affinità tra l'opera del giurista francese e quella di Vico.

Publicazione numero 6). L'articolo, originale e innovativo, analizza il *De scepticismo* (1652) di Marten Schoock all'interno delle polemiche suscitate dal diffondersi della filosofia cartesiana nelle università olandesi. Il saggio è pregevole per rigore metodologico; ottima la collocazione editoriale internazionale.

Publicazione numero 7). Saggio originale e innovativo, considera con rigore metodologico la nozione di centro in Bruno nonché la concezione bruniana di un universo infinito e uniforme. Ottima la collocazione editoriale internazionale.

Pubblicazione numero 8). Innovativo e originale, l'articolo analizza la *Theologia pacifica* (1671) del teologo e filosofo cartesiano olandese Christoph Wittich, considerando in maniera rigorosa l'utilizzazione da questi operata di una strumentazione teorica cartesiana in ambito teologico.

Pubblicazione numero 9). Il saggio analizza con finezza concettuale la presenza degli atomisti antichi nel *Dictionnaire historique et critique* di Bayle. L'articolo, condotto con grande rigore, rilegge la ricezione dell'atomismo antico all'interno dei dibattiti filosofici e teologici postcartesiani. Ottima la collocazione editoriale.

Pubblicazione numero 10). Il saggio, innovativo e originale, affronta in maniera rigorosa la cristologia di Malebranche, generalmente trascurata dai maggiori interpreti del pensiero dell'Oratoriano.

Pubblicazione numero 11). Il saggio considera in una prospettiva originale e innovativa il *De interpretatione* (1661), opera del pensatore scettico e anticartesiano Pierre-Daniel Huet, all'interno dei dibattiti post umanistici sul ruolo delle traduzioni e sulla loro fedeltà all'originale. Ottima la collocazione editoriale internazionale.

Pubblicazione numero 12). Il saggio, innovativo e originale, considera la specificità del cartesianesimo olandese rispetto al cartesianesimo europeo. Il cartesianesimo in Olanda sarebbe infatti il prodotto di pensatori inseriti nelle università che sono al contempo teologi; da qui l'elaborazione da parte di alcuni autori olandesi (ad esempio Wittich) di una teologia razionale a base cartesiana. L'analisi è condotta con rigore metodologico. Ottima la collocazione editoriale internazionale.

Sulla base dei criteri stabiliti dalla commissione nella prima seduta, si ritiene la prof.ssa Antonella Del Prete pienamente idonea a svolgere le funzioni didattico-scientifiche previste per la chiamata di professore di ruolo di prima fascia.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO Carlo Borghero:

CB

La candidata Antonella Del Prete è professore associato per il SSD M-Fil/06 (Storia della filosofia) presso l'Università della Tuscia dal 30 ottobre 2015. Già allieva della Scuola Normale Superiore di Pisa, e successivamente dottore di ricerca presso la medesima Istituzione, ha usufruito di borse di ricerca post-dottorato in Italia e all'estero. Nel 2000 ha ottenuto la *qualification* che abilita a svolgere le funzioni di "Maître de conférences" nelle università francesi. Prima della nomina a professore associato è stata ricercatore a tempo determinato presso la S.N.S. di Pisa (1.2.1999-31.10.2001), ricercatore universitario presso l'Università del Salento (1.11.2001-31.5.2005) e presso l'Università della Tuscia (1.6.2006-29.10.2015). Il 27.1.2015 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come professore di prima fascia per il settore concorsuale 11/C5 - Storia della filosofia.

Nella sua attività di insegnamento in qualità di ricercatore e di professore associato presso l'Università della Tuscia ha tenuto corsi di Filosofia e comunicazione e di Filosofia e multiculturalismo presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico filosofici e giuridici (DISTU). Fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato in filosofia dell'Università del Salento e ha partecipato a Commissioni di tesi di dottorato in Italia e in Francia. È componente del comitato editoriale delle riviste «Historia philosophica» (coeditore dal 2014) e «Alvearium». È affiliata a diverse Società scientifiche nazionali e internazionali, collabora con centri di studio e gruppi di ricerca in Italia e all'estero e ha partecipato a sei PRIN dal 1998 al 2016. La candidata può anche vantare una consistente attività di collaborazione didattica e scientifica presso istituzioni francesi (ENS, CNRS, ENS Lyon, Collège de Lyon) e un'assidua partecipazione a convegni e seminari internazionali. Ha al suo attivo due monografie (una delle quali pubblicata in francese presso le Puf) e un'edizione critica di Terrasson (pubbl. in francese da Champion); ha curato la ristampa anastatica del *Discours sur la pluralité des mondes* (1657) di Pierre Borel, e, in collaborazione con altri, alcune raccolte di saggi; ha fatto traduzioni dal francese e ha scritto più di cinquanta articoli (e voci di enciclopedie specialistiche), pubblicati in riviste o in volumi scientificamente qualificati. Altrettanto numerose sono le sue recensioni.

Ai fini di questa selezione la candidata presenta due monografie, un'edizione critica, tre articoli pubblicati in riviste di fascia A (2001, 2003, 2012) e sei saggi in volumi collettanei o atti di convegni (dal 2003 al 2015). Le pubblicazioni presentate per la selezione, tutte congruenti con il SSD M-Fil/06, sono riconducibili (come pure gli altri lavori della candidata) a tre linee di ricerca principali.

1) Le teorie cosmologiche nell'età moderna e la nozione di infinitezza dell'universo e della pluralità dei mondi nel Sei-Settecento. A questa linea di ricerca sono riconducibili le due monografie (*L'Universo infinito e la pluralità dei mondi*, 1998); *Bruno, l'infinito e les mondes*, 1999) che forniscono un'accurata ricostruzione d'insieme delle discussioni cosmologiche dell'età moderna. Anche se si tratta di lavori giovanili che si

collocano all'inizio della sua carriera scientifica, la candidata rivela una sicura padronanza delle fonti primarie e della letteratura secondaria, e individua nell'ampia discussione l'intrecciarsi di due modelli non sempre sovrapponibili (l'infinità dell'universo e la pluralità dei mondi). I risultati sono significativi e costituiscono un contributo importante per la comprensione della cosmologia di Bruno e della sua ricezione fino a Fontenelle, Huygens e alla letteratura clandestina. Dalle ricerche precedenti nasce anche il risultato più maturo di questo ambito di studi, l'ed. critica di Jean Terrasson, *Traité de l'infini créé*, Paris, Champion, 2007. Lavoro pregevole per l'accuratezza dell'edizione, la competenza filologica e la sapiente interpretazione che si dispiega nel saggio introduttivo e negli apparati critici. Questa edizione critica è un punto di svolta negli studi sull'autore e sul tema. Infine a questa linea di ricerca sono riconducibili anche l'articolo sulle immagini di Bruno nella Francia del Seicento («Physis» 2001), che mette in luce la presenza del tema dell'infinitismo ma anche l'emergere della costruzione polemica di un Bruno protospinozista; e la relazione sull'*Omnicentrisme chez Giordano Bruno* (2008), nella quale si mostra lucidamente lo stretto intreccio tra la cosmologia bruniana e le sue implicazioni metafisiche e morali.

2) Il cartesianismo e l'anticartesianismo nella cultura filosofica francese e olandese, con particolare riguardo alle discussioni sulla teologia e sull'esegesi biblica. A questa linea di ricerca afferiscono i saggi sul cartesianismo e l'anticartesianismo olandese: quello su Schoock (2003 in ingl.), quello su Wittich (2011); e quello che pone il problema dell'esistenza di una teologia olandese di ispirazione cartesiana (2015 in franc.). Questi lavori, tutti solidamente documentati, metodologicamente ineccepibili e storiograficamente consapevoli, sono volti a individuare aspetti trascurati dalla letteratura scientifica e a mettere in luce usi e torsioni teoriche cui fu sottoposta la filosofia cartesiana, fino a generare una forma di cartesianismo teologico che obbliga a ridefinire il concetto stesso di cartesianismo in relazione alla ricerca storiografica. A questa linea di studi sulle relazioni tra cartesianismo e teologia è pure riconducibile il saggio sulla cristologia di Malebranche (2014), che mette sotto nuova luce vecchie interpretazioni e apre spazi a ulteriori ricerche sull'autore.

3) L'erudizione seicentesca, il suo rapporto con le fonti antiche e rinascimentali, l'uso argomentativo della storia della filosofia. A questa linea di ricerca possono essere ricondotti i lavori in francese su Vico e Bodin (2003), che mette in luce aspetti sorprendenti e trascurati dalla letteratura scientifica; sul *De interpretatione* di Huet (2015), che rivela un insospettabile erasmismo dell'autore sulla questione della traduzione; sugli atomisti antichi nel *Dictionnaire* di Bayle (2012), lavoro pregevole che si segnala per l'intelligenza storiografica con cui l'autrice restituisce la costruzione da parte di Bayle di un sistema dell'atomismo antico in polemica contro il dualismo cartesiano e la teologia razionale cristiana.

Le pubblicazioni presentate confermano che la candidata è una studiosa di alta qualificazione scientifica, con stretti e continui contatti di ricerca con prestigiose istituzioni scientifiche francesi. I suoi lavori, ampiamente diffusi nella comunità scientifica grazie alle sedi editoriali qualificate in cui sono apparsi, sono di assoluto rilievo e hanno raggiunto risultati originali e innovativi.

Pertanto, in considerazione dei criteri adottati per la presente selezione, il commissario Carlo Borghero considera la candidata Antonella Del Prete pienamente idonea a ricoprire il posto di professore di prima fascia di Storia della filosofia.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO Maurizio Cambi:

CB

La Prof.ssa Antonella Del Prete (1967), abilitata nel 2012 per l'insegnamento di Storia della filosofia nel ruolo di Professore di II fascia, insegna, dal 2015, presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU). Nel 2015, ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come Professore ordinario nel settore concorsuale I/C5 Storia della filosofia.

In precedenza ha svolto attività di ricerca presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (contratto quadriennale a tempo determinato, 1999-2003) ed è stata Ricercatrice universitaria presso l'Università del Salento (2001-2005) e presso l'Università della Toscana (2005-2015).

Dopo la laurea (presso l'Università di Pisa) e il Diploma di licenza in "Discipline filosofiche" (presso la Scuola Normale Superiore di Pisa), ha vinto un posto di Perfezionamento in "Discipline filosofiche" (presso la Scuola Normale Superiore di Pisa), ha conseguito il *Diplôme d'Études Approfondies* in *Histoire de la Philosophie* presso l'Università di Paris-I Panthéon Sorbonne. Nel 1996, la Prof.ssa Del Prete ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca rilasciato dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, in seguito alla discussione della tesi di Perfezionamento (titolo equipollente al Dottorato di ricerca: legge 18 giugno 1986, n. 308). Nel 2000 ha conseguito la "Qualification", idoneità nazionale a svolgere le funzioni di "Maître de conférences" (Professore associato) di "Philosophie" nelle Università della Repubblica Francese.

Durante il percorso di formazione universitaria, il ciclo dottorale e post-dottorale, la Prof.ssa Del Prete ha goduto di borse di studio per soggiorni all'estero finanziate da importanti Enti di cultura (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Scuola Normale Superiore di Pisa, Istituto Universitario Orientale di Napoli). Ha inoltre soggiornato, per motivi di studio, presso l'École Normale Supérieure d'Ulm (in quattro periodi differenti tra il 1989 e il 1994), l'International Centre – Leiden (due volte tra il 1997 e l'anno successivo), la Bibliothèque Nationale de France, l'École Normale Supérieure de Fontenay/Saint Cloud. È stata "chercheur associé" presso il C.N.R.S. di Parigi (1/6/2001-31/8/2001), Professeur invité all'Ens di Lione (30/1-2/3 2011) e al Collegium de Lyon (15/9/2014-15/7/2015).

In qualità di Ricercatrice e di Professore di II fascia, la Prof.ssa Del Prete ha svolto una continuativa attività d'insegnamento (a partire dal 2003) presso le Università in cui ha lavorato. Ha tenuto lezioni all'interno di Corsi di Dottorato, seminari e lezioni presso prestigiose Università italiane e straniere (Université de Paris I Panthéon-Sorbonne, Scuola Normale Superiore di Pisa, Università del Piemonte Orientale, Università di Roma - La Sapienza, Università del Salento, ENS di Lione, Institut d'Histoire de la Réformation di Ginevra, etc.).

La Prof.ssa Del Prete, inoltre, ha partecipato su invito, a numerosi convegni organizzati da importanti Università e Centri culturali nazionali (Università del Piemonte Orientale, Urbino, Firenze, Cagliari, Macerata, Lecce, Pisa, Centro di studi vichiani, Accademia dei Lincei, Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno) e internazionali (Université de Saint-Étienne, Université de Paris-I Panthéon Sorbonne, Université de Genève, Université du Québec, Université Libre de Bruxelles, Centre d'Études cartésiennes dell'Université de Paris IV, Université de Toulouse-Le Mirail, University of Chicago, Fundación Canaria Oratova de historia de la ciencia, ENS di Lione, etc.).

La Prof.ssa Del Prete è stata membro del PRIN negli anni: 1998-1999, 2000-2001, 2002-2003, 2005-2006, 2007-2009, 2010-2011. Dal 1998 è corrispondente straniera dell'Unité Mixte de Recherche 5037 (C.N.R.S., Université de Saint-Étienne, Université de Clermont II, Université de Lyon et École Normale Supérieure de Lyon); è stata membro del collegio di dottorato (2001-2012) Forma e storia dei saperi filosofici dell'Università del Salento; è membro del consiglio scientifico della rivista «Alvearium» e co-editor della rivista «Historia philosophica».

Ai fini delle presente selezione, la candidata presenta: due monografie, un'edizione critica e nove saggi.

La Prof.ssa Del Prete dedica due monografie alla cosmologia bruniana (*Universo infinito e pluralità dei mondi. Teorie cosmologiche in età moderna*, Napoli, La Città del Sole 1998, pp. 355; *Bruno, l'infinito e les mondes*, Paris, Presses Universitaires de France, 1999, pp. 136), e un saggio («*Une sphère infinie dont le centre est partout et la circonférence nulle part*». *L'omnicentrismo chez Giordano Bruno*, in F. Tinguely (dir.), *La Renaissance décentrée. Actes du Colloque de Genève (28-29 septembre 2006)*, Genève, Droz 2008, pp. 33-47). In questi studi, l'Autrice affronta, con acutezza e competenza, il dibattito sull'infinito dall'Antichità al Seicento, ed offre un esaustivo panorama delle varie posizioni favorevoli o contrarie alla teoria della pluralità dei mondi fino a Fontenelle e Huygens e alle discussioni su di essa che si trovano nella letteratura clandestina. La "nolana filosofia" rappresenta il momento centrale dell'indagine e di Bruno, la Prof.ssa Del Prete, analizza con attenzione critica, le tesi presenti nei *Dialoghi italiani* e nei "poemi francofortesi". Si tratta di lavori attenti anche alla valutazione delle implicazioni morali derivanti dal superamento da parte di Bruno, del modello del "matematico" Copernico. Come nel caso dell'assenza di un unico centro (implicita nell'affermazione dell'infinito) e dell'elezione autonoma, da parte dell'uomo, di infiniti punti "centrali" dai quali si gode di diverse prospettive.

Alla diffusione del pensiero di Bruno in Francia, la Prof.ssa Del Prete dedica un altro saggio puntuale e documentato (*Immagine di Giordano Bruno nella Francia del Seicento*, «Physis-Rivista internazionale di storia della scienza», XXXVIII, 2001, 1-2, pp. 342-354), nel quale, l'Autrice ricostruisce l'origine dell'immagine di Bruno *sub specie libertinismi* derivata dalle interpretazioni che, della sua filosofia, resero Naudé e Mersenne. Tale immagine ebbe una diffusione notevole affievolendosi quando Bayle fornì, della nolana filosofia, un'immagine di altrettanto "successo" che si basava sulla consonanza tra il monismo bruniano e quello spinoziano.

Ai temi legati alla diffusione del cartesianesimo in Olanda e alle polemiche derivanti dalla penetrazione del pensiero del filosofo francese nelle università olandesi, la Prof.ssa Del Prete dedica due pregevoli studi: *Against Descartes: Marten Schoock's «De scepticismo»* (in G. Paganini, a cura di, *The Return of Scepticism from Hobbes and Descartes to Bayle*, Dordrecht-London-Boston, Kluwer Academic Publishers, 2003, pp. 135-148) e *Oltre Descartes, Filosofia e teologia nella Theologia pacifica di Christoph Wittich* (in C. Borghero e A. Del Prete, a cura di, *Immagine filosofiche e interpretazioni storiografiche del cartesianismo*, Firenze, Le Lettere, 2011, pp. 25-45). In questi saggi, la Prof. Del Prete ricostruisce con precisione il clima

delle "furiose" controversie di metà Seicento e le singole posizioni di coloro che, con le loro opere, tentarono di arginare la diffusione della filosofia cartesiana (G. Voetius, J. Clauberg, J. Revius, C. Lentulus). Analizza, con sicura padronanza dei temi e finezza interpretativa, i contenuti del *De Scepticismo* che Marten Schoock dette alle stampe nel 1652, per svelare la cifra ateistica del pensiero del filosofo francese e la *Theologia pacifica* (1671) scritta da Christoph Wittich per difendersi (e difendere il gruppo cartesiano operante nei Paesi Bassi) dall'attacco di S. Desmarets che, con il suo *De Abusu Philosophiae Cartesianae* (1670), aveva denunciato l'improprio uso delle tesi cartesiane fuori dal loro contesto originario. Un efficace sguardo d'insieme su questa turbolenta stagione della vita intellettuale olandese, si trova nel saggio dal titolo *Y-a-t-il une théologie (néerlandaise) cartésienne?* (in D. Antoine-Mahut e C. Secretan, a cura di, *Les Pays-Bas aux XVII^e et XVIII^e siècles. Nouveaux regards*, Paris, Champion, 2015, pp. 89-106), dove sono delineate, grazie a una lettura rigorosa dei testi, le singole posizioni in dibattito.

Riconducibile al medesimo clima polemico è anche lo studio sul trattato di Pierre-Daniel Huet sulle modalità da seguire per tradurre correttamente (*Le De interpretatione de Pierre-Daniel Huet: entre tradition humaniste et critique scripturaire*, in C. Le Blanc e L. Simonutti, a cura di, *Le masque de l'écriture. Philosophie et traduction de la Renaissance aux Lumières*, Genève, Droz, 2015, pp. 187-202). Si tratta di un saggio innovativo su un trattato non molto conosciuto la cui finalità, non immediatamente evidente, sta nell'uso dell'erudizione, principale arma anti-apologetica dei libertini, quale strumento di difesa della religione cristiana.

A un complesso aspetto del pensiero di Malebranche è dedicato il bel saggio intitolato: *Malebranche e l'Incarnazione: variazioni su un tema* (in A. Del Prete e S. Ricci, a cura di, *Cristo nella filosofia dell'età moderna*, Firenze, Le Lettere, 2014, pp. 223-238). Lo scritto si occupa di un argomento tra i meno indagati del pensiero del filosofo francese: la cristologia. In particolare è indagato, con rigore e notevole conoscenza dei contesti culturali, il ruolo del Cristo come causa occasionale che permette la distribuzione della grazia e la distinzione, prevista da Dio grazie alla prescienza, tra salvati e reietti. L'Incarnazione consentirebbe anche la realizzazione dello scopo della creazione del mondo: un culto degno dell'infinità divina. CB

Alle tematiche religiose nel XVIII secolo è anche da ascrivere l'importante lavoro di edizione critica fornito, con ragguardevole perizia filologica, dalla Prof.ssa Del Prete per il *Traité de l'infini crée* di Jean Terrasson (Paris, Champion, 2007, pp. 367). Il *Traité*, che ebbe una circolazione clandestina in versione manoscritta per essere, poi, pubblicato nel 1769 ad Amsterdam da Marc-Michel Rey, è introdotto da una lunga e documentata prefazione (pp. 9-128) che ricostruisce la storia del testo, precisa la datazione e l'attribuzione, offre un resoconto delle reazioni suscitate dalla diffusione dell'opera, fornisce la collocazione degli esemplari etc. Si tratta di un lavoro molto importante per gli studi sul tema e sull'autore, che gode di una sede editoriale molto prestigiosa (H. Champion, nella collana *Libre pensée et littérature clandestine*).

Gli ultimi due saggi che completano l'elenco delle pubblicazioni presentate, forniscono ulteriore prova della profonda conoscenza che la Prof.ssa Del Prete vanta del pensiero filosofico del XVII e XVIII secolo. In un saggio su *Vico et Bodin* («Historia philosophica», I, 2003, pp. 43-53), l'Autrice, con finezza interpretativa e originalità, dimostra come i rimandi apparentemente polemici alle tesi di Bodin, presenti nell'edizione della *Scienza nuova* del 1730, celino più di un motivo di consonanza tra il pensiero di Vico e quello del giurista francese. Con il medesimo rigore metodologico, la Prof.ssa Del Prete passa in rassegna gli articoli del *Dictionnaire* dedicati agli atomisti da P. Bayle che sembra individuare nelle loro posizioni un primo sistema scevro da ogni provvidenzialismo. (*Les atomistes dans le «Dictionnaire» de Bayle: Leucippe, Démocrite, Épicure*, «Giornale critico della filosofia italiana», XCI, 2012, pp. 571-594).

Dall'analisi del *curriculum*, dalla ricca bibliografia (che conta più di cento titoli tra cui due monografie, numerosi saggi e recensioni) e dall'esame delle pubblicazioni presentate dalla candidata ai fini della presente selezione, emerge il profilo di una studiosa molto qualificata, in costante scambio con università ed enti di cultura internazionali. I risultati del suo continuativo impegno di ricerca, sono originali e innovativi. Le sue pubblicazioni (alcune in lingua straniera) – tutte pienamente congruenti con il settore scientifico-disciplinare del bando in oggetto e, nella maggior parte dei casi, collocate in sedi editoriali prestigiose – hanno avuto un'ampia circolazione nella comunità scientifica nazionale e internazionale. Pertanto, in considerazione dei criteri adottati per la presente selezione, il commissario Maurizio Cambi considera la candidata, Prof.ssa Antonella Del Prete, pienamente idonea a ricoprire il posto di professoressa di prima fascia di Storia della filosofia.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO **Francesca Maria Crasta:**

Antonella Del Prete, ricercatrice a tempo determinato presso la S.N.S. di Pisa dal 1999 al 2001, presso l'Università del Salento dal 2001 al 2005 e presso l'Università della Tuscia dal 2006 al 2015, ha conseguito l'abilitazione come professoressa associata nel 2012 (settore concorsuale 11/C5) ed è stata nominata, dall'ottobre del 2015, professoressa associata di Storia della filosofia (SSD M-Fil/06) presso l'Università della Tuscia (Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico filosofici e giuridici). Si è perfezionata presso la Scuola Normale Superiore di Pisa - di cui è stata allieva - e ha completato la sua formazione, usufruendo di numerose borse di ricerca post-doc, con soggiorni di studio all'estero. Nel 2000 ha conseguito in Francia il titolo di *Maitre de conférences* di *Philosophie* e, nel gennaio del 2015, l'abilitazione scientifica nazionale come professoressa di prima fascia per il settore concorsuale 11/C5- SSD M-Fil/06 (Storia della filosofia).

Ha svolto regolare attività didattica sia in qualità di ricercatrice che di professoressa associata; fa parte del Collegio dei Docenti del Dottorato in Filosofia dell'Università del Salento e ha partecipato alle commissioni d'esame di dottorato non solo in Italia, ma anche in Francia. Componente dei comitati editoriali di alcune riviste («*Historia philosophica*» – di cui è co-direttrice – e «*Alvearium*»), ha al suo attivo numerose collaborazioni scientifiche e didattiche con istituzioni e gruppi di studio nazionali e internazionali che le hanno consentito di stabilire una fitta rete di rapporti e di scambi con prestigiosi centri di ricerca (ENS, CNRS, ENS Lyon, Collège de Lyon) e una assidua partecipazione a convegni (anche come organizzatrice) sia in Italia che all'estero. Dal 1998 al 2016 ha fatto parte di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN). AS

Ai fini della procedura in oggetto, presenta 12 pubblicazioni (due monografie, un'edizione critica, tre articoli e sei saggi in volumi miscelanei e Atti di convegno) congruenti con il SSD M-Fil/06. Tutte le pubblicazioni hanno ottime sedi editoriali e alcuni articoli sono pubblicati in riviste di fascia A.

Le pubblicazioni selezionate dalla candidata, che vanta una continua e cospicua attività di ricerca sui temi della filosofia moderna, dalle discussioni cosmologiche sul problema dell'infinito fino alla ricostruzione dei dibattiti sul cartesianesimo tra Sei e Settecento, riflettono le linee principali del suo lavoro, svolto all'insegna di un metodo rigoroso e di un'accurata scelta di temi spesso indagati secondo prospettive inedite e originali.

Il tema dell'infinito in cosmologia, affrontato, in due monografie (*L'Universo infinito e la pluralità dei mondi*, Napoli, 1998; *Bruno, l'infini et les mondes*, Paris, 1999) l'ha poi portata ad occuparsi della ricezione di alcuni temi della filosofia di Bruno in ambiente francese.

Sulla stessa linea di ricerca vanno le indagini sulle diverse interpretazioni date della filosofia del Nolano (ora in contiguità con la cultura libertina, ora assimilato a Spinoza), studiate attraverso il filtro di autori come Mersenne, Naudé, Sorel, Huet e Bayle (*Immagini di Giordano Bruno nella Francia del Seicento*, «*Physis*», 2001) e il contributo sulle ricadute dell'infinitismo cosmologico bruniano sul piano della discussione delle gerarchie basate sull'antropocentrismo («*Une sphère infinie dont le centre est partout et la circonférence nulle part*», *L'omnicentrisme chez Giordano Bruno*, Genève, 2008).

Allo studio dei rapporti tra cultura italiana e cultura francese è dedicato l'articolo *Vico et Bodin* («*Historia philosophica*», 2003) da cui emerge una insospettata vicinanza tra le tesi di Vico e quelle sostenute da Jean Bodin anche sul tema dell'assolutismo monarchico, esaminato in relazione ai riferimenti vichiani in *Scienza Nuova* (1730).

Ha curato un'ineccepibile edizione critica di Jean Terrasson, *Traité de l'infini créé* (Paris, 2007). Il *Traité* è un testo che ebbe una circolazione clandestina durante la prima metà del Settecento, in cui viene affrontato il tema dell'eternità della materia e degli spiriti e in cui, tra le altre cose, si suggeriscono spunti di riflessione sul concetto di creazione continua.

Un rilievo particolare rivestono le documentate indagini portate avanti intorno ai dibattiti, svoltisi sia in Francia che in Olanda, sulla filosofia di Descartes, analizzati secondo un'ottica tesa a cogliere, con finezza interpretativa, gli esiti del cartesianesimo nell'ambito delle controversie teologiche e della critica biblica (*Against Descartes: Marten Schoock's «De scepticismo»*, Dordrecht-London-Boston, 2003; *Oltre Descartes, Filosofia e teologia nella Theologia pacifica di Christoph Wittich*, Firenze, 2011; *Y-a-t-il une théologie (néerlandaise) cartésienne?*, Paris, 2015).

L'interesse per il rapporto tra filosofia e teologia emerge anche nel saggio intitolato *Malebranche e l'Incarnazione: variazioni su un tema* (Firenze, 2014) che sviluppa in maniera originale il tema dell'Incarnazione mostrandone le connessioni con i nodi principali della filosofia di Malebranche, come l'occasionalismo, la teodicea, il problema della volontà e il nesso fede ragione.

Il rapporto tra la filosofia moderna e le fonti antiche è analizzato nel saggio *Les atomistes dans le «Dictionnaire» de Bayle: Leucippe, Démocrite, Épicure* («*Giornale critico della filosofia italiana*», 2012) in

cui viene ricostruita la modalità di lettura attraverso la quale Pierre Bayle salda, nel *Dictionnaire*, le diverse tessere della letteratura atomistica antica in un sistema filosofico unitario alternativo, in grado di dialogare con i moderni e di proporre percorsi capaci di superare il dualismo delle sostanze, facendo a meno dell'azione di Dio.

Un'analoga prospettiva storiografica, attenta al dialogo con la tradizione e ai problemi sollevati dall'interpretazione, è rintracciabile nel saggio sul *De interpretatione* di Huet (*Le De interpretatione de Pierre-Daniel Huet: entre tradition humaniste et critique scripturaire*, Genève, 2015). Si tratta di un lavoro attento e puntuale che fa luce su un testo meno noto del vescovo di Avranches in cui vengono messe in gioco questioni destinate a occupare sempre più spazio nella cultura dei moderni: il rapporto con l'antichità e il Medioevo, il valore delle lingue nazionali o vernacolari, i problemi del passaggio da un codice linguistico a un altro.

Il curriculum didattico e scientifico, le pubblicazioni e l'attività che la candidata Antonella Del Prete ha svolto e continua a svolgere dimostrano il raggiungimento di una piena maturità scientifica, sul piano del metodo, della progettazione, dell'organizzazione e dell'inserimento delle sue ricerche nel panorama degli studi nazionali e internazionali di storia della filosofia.

Pertanto, in conformità con i criteri adottati per la presente selezione, giudico la candidata Antonella Del Prete pienamente idonea a ricoprire il posto di Professoressa di prima fascia di Storia della filosofia.

CANDIDATO B) **Saverio Ricci**

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO **Giulia Belgioioso:**

CB

Saverio Ricci, nato nel 1960, in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale di prima fascia nel settore concorsuale 11/C5 conseguita nel 2014, è dal 2001 professore associato di Storia della filosofia presso l'Università della Tuscia.

È stato allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa ed ha ottenuto borse di studio finalizzate a soggiorni in Inghilterra e in Germania.

Ha svolto attività di insegnamento come professore a contratto presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli e presso l'Università della Tuscia; è stato 'professeur invité' e membro di *jury de thèse de doctorat* nel Centre d'Etudes Supérieures de la Renaissance di Tours; dal 2001 tiene corsi presso l'Università della Tuscia come professore associato per le lauree triennale e magistrale.

Ha tenuto seminari e conferenze in Italia e all'estero ed ha attivamente partecipato all'ideazione e organizzazione di convegni e seminari.

Ha fatto parte del Senato accademico dell'Università della Tuscia e, dal 2014, è presidente del Corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale. È stato, inoltre, Segretario generale della FISIER (Fédération Internationale des Sociétés et des Instituts pour l'Étude de la Renaissance); redattore della rivista «Nouvelles de la République des Lettres»; Coordinatore di attività dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; Segretario scientifico della Giunta esecutiva del Comitato Nazionale per le celebrazioni del quarto centenario della morte di Giordano Bruno; responsabile della Funzione Attività Culturali dell'Istituto della Enciclopedia Italiana e condirettore d'opera del vol. IV della *VIII Appendice della Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti (Il contributo italiano alla storia del pensiero, Scienze)*, pubblicata nel 2013. È membro del CS della rivista «Bruniana et Campanelliana»; del CS della Edizione nazionale delle Opere di G.B. Della Porta (2014-...); ed è consulente scientifico della Salerno Editrice di Roma e del Dipartimento DISTU della Università della Tuscia.

Ha partecipato al progetto Prin 2010-2011; ed è membro del Collegio di Dottorato di ricerca in filosofia delle Università di Roma Tor Vergata e di Roma Tre.

Le pubblicazioni di Saverio Ricci (7 monografie; 73 artt. in riviste scientifiche o in voll. di Atti; 8 saggi in Cataloghi; 8 'voci'; 2 saggi introduttivi; una traduzione; due co-curatele) documentano il suo impegno nella ricerca. Il loro impatto e la loro rilevanza nell'ambito della comunità degli Storici della Filosofia trovano un riscontro nelle recensioni (7 recensioni alla monografia *La fortuna del pensiero di Giordano Bruno (1600-1750)*: n. 18 nell'*Elenco generale delle pubblicazioni*; 5 ai Cataloghi: nn. 8, 12, 17, 26 nell'*Elenco generale delle pubblicazioni*) e nei premi (tre alla monografia *Giordano Bruno nell'Europa del Cinquecento*: n. 51 nell'*Elenco generale delle pubblicazioni*). Gran parte degli artt. sono pubblicati in riviste scientifiche di Fascia A.

Le 12 pubblicazioni presentate per la presente selezione comprendono due monografie (entrambe del

2009) e 9 artt. pubblicati dal 2007 al 2013 in voll. collettanei o atti di convegni. Pienamente coerenti con le tematiche del Settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia) le pubblicazioni, costituiscono dei contributi originali e pregevoli su tematiche centrali nella storia della cultura italiana di età moderna: l'inquisizione e la censura nel periodo della Controriforma; la cultura 'scientifica' ed 'europea' dell'Accademia dei Lincei. Bruno è il filosofo di elezione (nelle opere pubblicate e nella 'metamorfosi' che la sua filosofia conosce in Italia tra Settecento e Ottocento). Ma un posto rilevante ha anche l'attenzione al contributo 'italiano' alla storia del pensiero di grandi figure della filosofia italiana (Della Porta, Genovesi, Filangieri) così come ai dibattiti di storiografia filosofica in Europa ricostruiti a partire dal rapporto che Garin ha intrattenuto con Cassirer.

Monografie

1. *Inquisitori, censori, filosofi sullo scenario della Controriforma*, Roma, Salerno Editrice, 2008

Il volume propone, sulla base di nuovi documenti prima inaccessibili, una ricostruzione, rigorosa metodologicamente, originale e innovativa, delle modalità attraverso le quali, nell'età della Controriforma, 'inquisitori', 'censori' della Congregazione dell'Indice e della Chiesa di Roma operarono il loro controllo su filosofi (Montaigne, Telesio e Patrizi) e filosofie. La pubblicazione è congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia) e si raccomanda per la sua rilevanza scientifica.

2. *Dal Brunus redivivus al Bruno degli italiani. Metamorfosi della Nolana filosofia tra Sette e Ottocento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2009

Il volume completa e ricompone in un quadro unitario le ricerche dedicate alla fortuna di Bruno in Francia e in Germania (in una monografia (n. 1 nell'Elenco delle monografie) pubblicata nel 1990 e in un art. (n. 25 nell'Elenco generale delle pubblicazioni) del 1991 con una parte innovativa dedicata al 'Bruno degli Italiani' che è anche un interessante spaccato della cultura italiana del sec. XIX. La pubblicazione è congruente con il settore concorsuale 11/C5 (Storia della Filosofia). Ottima la collocazione editoriale e la diffusione all'interno della comunità scientifica.

Articoli in volumi collettanei o atti di convegni

3. *Il 'luogo del Sole'. Filosofia, legge e allegoria nello 'Spaccio'*, in Autori vari, *Favole, metafore, storie. Seminario su Giordano Bruno*, a cura di O. Catanorchi e D. Pirillo, Pisa, Edizioni della Normale, 2007, pp. 19-48.

L'articolo propone una analisi originale e innovativa, rigorosa sul piano del metodo, delle mutazioni nella relazione tra politica e religione, autorità spirituale e civile dai dialoghi cosmologici e allo *Spaccio* anche attraverso la metafora del sole che compare in apertura all'*Epistola dedicatoria* dedicata a Sidney.

4. *"Una filosofica milizia". L'Accademia dei Lincei e la cultura scientifica a Roma*, in Autori vari, *Il Rinascimento italiano e l'Europa*, dir. da G. L. Fontana e L. Molà per Fondazione Cassamarca, vol. V, *Le scienze*, a cura di A. Clericuzio e G. Ernst, Treviso, Angelo Colla editore, 2008, pp. 179-195.

L'articolo ricostruisce in maniera rigorosa metodologicamente la storia dell'Accademia dei Lincei della fondazione ad opera di Cesi e dal primitivo programma diretto a realizzare il '*bene publicum*', all'emergere di diversificati orientamenti scientifici, filosofici e naturalistici. Segue poi il percorso e delinea il ruolo da essa svolto nella cultura scientifica romana dal momento del suo massimo splendore, anche grazie all'adesione di personaggi come Galilei, sino al suo declino iniziato negli anni Trenta del Seicento in seguito alle vicende processuali che coinvolsero lo scienziato pisano e alla morte di Cesi.

5. *Garin e Cassirer, "un discorso sulla filosofia di questo secolo"*, in *Il Novecento di Eugenio Garin*, atti del convegno di Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 25-27 febbraio 2010, a cura di G. Vacca e S. Ricci, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2011, pp. 121-165.

L'articolo ricostruisce, attraverso testi a stampa, documenti inediti e note di lettura su scritti di Cassirer, la lettura da parte di Garin del Cassirer 'filosofo' e la stagione della cultura italiana del Novecento all'interno del quale tale lettura si colloca. Interessante anche lo spaccato del dibattito internazionale che l'articolo, condotto con rigore metodologico e storiografico, restituisce. Ottima la collocazione editoriale.

6. *Garin lettore di Cassirer. Umanesimo, Rinascimento, Illuminismo*, in *Eugenio Garin. Dal Rinascimento all'Illuminismo*, atti del convegno di Firenze, Istituto Nazionale per gli Studi sul Rinascimento, 6-8 marzo 2009, a cura di O. Catanorchi e V. Lepri, Roma, Edizioni di Storia e

Letteratura, 2011.

L'articolo è innovativo e originale: restituisce il 'paratesto' delle analisi che Eugenio Garin consegnerà nei suoi testi a stampa nelle note e nei segni di lettura agli scritti di Cassirer. Chiarisce come alcune scelte di Garin, di contenuto (trattare il tema 'dal Rinascimento all'Illuminismo') e di metodologia storiografica, siano da collocare all'interno del rapporto del medesimo Garin con Cassirer. Sullo sfondo, la ricostruzione del quadro italiano ed europeo della storiografia filosofica nel Novecento. L'articolo si raccomanda per il rigore storiografico. Ottima la sede editoriale.

7. *La brunistica italiana nell'Ottocento. Note su Domenico Berti*, in *Bruno nel XXI secolo. Interpretazioni e ricerche*, atti delle giornate di studio, Pisa, Università degli Studi e Scuola Normale Superiore, 15-16 ottobre 2009, a cura di S. Bassi, Firenze, Olschki, 2012, pp. 141-175.


L'articolo ricostruisce, in maniera innovativa, la fortuna di Giordano Bruno nella cultura italiana del secondo Ottocento. Figura chiave è il cattolico liberale Domenico Berti, rivalutato rispetto alla definizione di 'pensatore erudito' di Gentile. L'art. è condotto con rigore metodologico e storiografico. Buona la collocazione editoriale. I

8. *Antonio Genovesi*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. I, *Filosofia*, dir. da M. Ciliberto, 2012, pp. 331-340.

'Voce', pubblicata in una sede editoriale ottima, consiste in un profilo storiograficamente accurato della figura di Antonio Genovesi nei suoi diversificati aspetti scientifici, filosofici e teologici.

9. *Gaetano Filangieri*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. I, *Filosofia*, dir. da M. Ciliberto, 2012, pp. 366-374.

'Voce', pubblicata in una sede editoriale ottima, contiene un profilo storiograficamente accurato del pensiero di Gaetano Filangieri e del suo ruolo all'interno della cultura italiana ed europea.

10. *Giambattista Della Porta*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. I, *Filosofia*, dir. da M. Ciliberto, 2012, pp. 213-220. 

'Voce', pubblicata in una sede editoriale ottima, contiene un profilo storiograficamente accurato del pensiero di Giovan Battista Della Porta, della sua innovativa concezione della magia come pratica naturale e sperimentale e del ruolo da lui tenuto nell'Accademia dei Lincei.

11. *Censura ecclesiastica, filosofia, Controriforma*, in «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2012, pp. 125-169.

L'articolo pone a premessa che la 'censura cattolica romana' sia da considerare una delle varianti di un fenomeno che ha riguardato in modi diversi tutta l'Europa. Analizza quindi i 'fondamenti dottrinali' e gli 'strumenti giuridici' (come, ad es. bolla *Apostolici regiminis* o il decreto *De canonicis scripturis*, gli *Indici*) della censura cattolica 'verso' la filosofia, attraverso le differenti strategie adottate sino all'età della Controriforma.

12. *Censura, inquisizione e scienza nell'Italia della Controriforma*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. IV, *Scienze*, 2013, dir. da A. Clericuzio e S. Ricci, pp. 181-191.

'Voce', pubblicata in una sede editoriale ottima, contiene una ricostruzione dell'esercizio della censura e dell'Inquisizione nei confronti della scienza, della magia e della filosofia naturale. Galilei e il processo che contro di lui venne celebrato nel 1633 è analizzato come caso paradigmatico del confronto tra Chiesa e scienza moderna.

Sulla base dei criteri stabiliti dalla commissione nella prima seduta, si ritiene il Prof. Saverio Ricci pienamente idoneo a svolgere le funzioni didattico-scientifiche previste per la chiamata di professore di prima fascia.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO **Lorenzo Bianchi**:

Il prof. Saverio Ricci, nato ad Avellino il 24 gennaio 1960, è stato chiamato come professore associato per il SSD M-FIL/06 ("Storia della filosofia") presso l'Università della Tuscia il 21 giugno 2001 ed è attualmente professore associato presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e

giuridici della stessa università. Ha conseguito nel febbraio 2014 l'abilitazione scientifica nazionale come Professore ordinario nel settore concorsuale 11/C5 Storia della filosofia.

Prima della nomina a professore associato il prof. Ricci è stato professore a contratto presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli negli a.a. 1993-94, 1995-96 e 1996-97, "professeur invité" presso il Centre d'Études Supérieures de la Renaissance – Université François Rabelais di Tours nell' a.a. 1998-99 e nell' a.a. 2000-01 professore a contratto di Storia della Filosofia presso l'Università della Tuscia.

Il prof. Ricci ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali e organizzativi presso l'Università della Tuscia: presidente del Corso di laurea in Lettere (L10) presso la Facoltà di Lingue e membro del Senato accademico in rappresentanza dei professori associati nel triennio 2006-2008. Dal 2014 è presidente del Corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale.

Il prof. Ricci, nominato nel 2001 responsabile della Funzione Attività Culturali dell'Enciclopedia Italiana, nel 2012-13 è stato condirettore d'opera del vol. IV della VIII Appendice della *Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti (Il contributo italiano alla storia del pensiero, Scienze)*, pubblicata dall'Istituto della Enciclopedia Italiana nel 2013. Ha inoltre partecipato a un progetto PRIN 2010-11. Ha presentato numerose comunicazioni scientifiche in convegni nazionali e internazionali. È membro del collegio dei docenti del dottorato in filosofia dell'Università di Roma Tor Vergata e di Roma Tre. Nel 1998 è stato eletto segretario generale della FISIER – Fédération Internationale des Sociétés et des Instituts pour l'Étude de la Renaissance – incarico tenuto per tre mandati triennali consecutivi. È stato redattore della rivista «Nouvelles de la République des Lettres» dal 1992 al 2000 e dal 1995 è membro del comitato scientifico della rivista «Bruniana & Campanelliana». Nel 1998 è stato nominato membro del comitato nazionale per le celebrazioni del quarto centenario della morte di Giordano Bruno e dal 2014 è membro del comitato scientifico della Edizione nazionale delle Opere di G.B. Della Porta.

Le pubblicazioni del prof. Ricci testimoniano un'attività di ricerca continuativa su temi centrali nell'ambito della storia della filosofia moderna e della storiografia filosofica.

Il prof. Saverio Ricci presenta ai fini della presente selezione 12 pubblicazioni scientifiche. Le pubblicazioni – 2 monografie e dieci articoli pubblicati in riviste o in volumi collettanei – sono le seguenti:

- 1) *Inquisitori, censori, filosofi sullo scenario della Controriforma*, Roma, Salerno Editrice, 2008
- 2) *Dal Brunus redivivus al Bruno degli italiani. Metamorfosi della Nolana filosofia tra Sette e Ottocento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2009
- 3) *Il 'luogo del Sole'. Filosofia, legge e allegoria nello 'Spaccio'*, in Autori vari, *Favole, metafore, storie. Seminario su Giordano Bruno*, a cura di O. Catanorchi e D. Pirillo, Pisa, Edizioni della Normale, 2007, pp. 19-48
- 4) *"Una filosofica milizia". L'Accademia dei Lincei e la cultura scientifica a Roma*, in Autori vari, *Il Rinascimento italiano e l'Europa*, dir. da G.L. Fontana e L. Molà per la fondazione Cassamarca, vol. V, *Le scienze*, a cura di A. Clericuzio e G. Ernst, Treviso, Angelo Colla editore, 2008, pp. 179-195
- 5) *Garin e Cassirer. "un discorso sulla filosofia di questo secolo"*, in *Il Novecento di Eugenio Garin*, atti del convegno di Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 25-27 febbraio 2010, a cura di G. Vacca e S. Ricci, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2011, pp. 121-165
- 6) *Garin lettore di Cassirer: Umanesimo, Rinascimento, Illuminismo*, in *Eugenio Garin. Dal Rinascimento all'Illuminismo*, atti del convegno di Firenze, Istituto Nazionale per gli Studi sul Rinascimento, 6-8 marzo 2009, a cura di O. Catanorchi e V. Lepri, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2011, pp. 391-442
- 7) *La brunistica italiana nell'Ottocento. Note su Domenico Berti*, in *Bruno nel XXI secolo. Interpretazioni e ricerche*, atti delle giornate di studio, Pisa, Università degli Studi e Scuola Normale Superiore, 15-16 ottobre 2009, a cura di S. Bassi, Firenze, Olschki, 2012, pp. 141-175
- 8) *Antonio Genovesi*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. I, *Filosofia*, dir. da M. Ciliberto, 2012, pp. 331-340
- 9) *Gaetano Filangieri*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. I, *Filosofia*, dir. da M. Ciliberto, 2012, pp. 366-374
- 10) *Giambattista Della Porta*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. I, *Filosofia*, dir. da M. Ciliberto, 2012, pp. 213-220
- 11) *Censura ecclesiastica, filosofia, Controriforma*, in «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2012, pp. 125-169
- 12) *Censura, inquisizione e scienza nell'Italia della Controriforma*, in *Il contributo italiano alla*

storia del pensiero, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. IV, Scienze, dir. da A. Clericuzio e S. Ricci, 2013, pp. 181-191


Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il settore concorsuale I1/C5 (Storia della filosofia), rilevanti per la loro collocazione editoriale e pienamente adeguate a una ampia circolazione all'interno della comunità scientifica.

Esse vertono essenzialmente sull'Inquisizione e la censura in relazione ai dibattiti filosofici e scientifici nell'Italia della Controriforma, nonché sul pensiero di Giordano Bruno e sulla fortuna di Giordano Bruno nell'Europa e nell'Italia tra Settecento e Ottocento. Esse affrontano anche questioni legate all'Accademia dei Lincei, al pensiero di Della Porta e al pensiero etico-civile di Antonio Genovesi e di Gaetano Filangieri. Ampio spazio è lasciato all'analisi di temi legati alla storiografia filosofica novecentesca, con particolare attenzione ai rapporti tra Eugenio Garin e Ernst Cassirer.

Pubblicazione numero 1). Ampia monografia che ricostruisce in maniera innovativa e originale il radicamento del controllo del pensiero filosofico nella storia della curia romana, anche in relazione ai nuovi documenti relativi alla storia del Santo Uffizio e della censura. Particolarmente innovative le sezioni relative a Montaigne e a Telesio. Il lavoro si raccomanda per la rilevanza scientifica e per il rigore metodologico.

Pubblicazione numero 2). Monografia originale e innovativa che ripercorre la fortuna di Bruno a partire dalla seconda metà del XVIII secolo in Francia, Germania ed Italia. Particolarmente accurata appare la ricostruzione della presenza di Bruno in Italia nel corso di tutto il XIX secolo. La ricerca, ricca di indagini documentarie, è condotta con grande rigore metodologico; ottima la collocazione editoriale.

Pubblicazione numero 3). L'articolo analizza in maniera originale e innovativa il tema della filosofia e della allegoria nella metafora del "sole" quale emerge nello *Spaccio* di Bruno, in particolare nella "Epistola dedicatoria" al Sidney.

Pubblicazione numero 4). L'articolo ricostruisce in maniera innovativa e originale il ruolo dell'Accademia dei Lincei all'interno della cultura filosofico-scientifica romana dei primi venti anni del XVII secolo. Le tensioni tra i diversi orientamenti scientifici presenti nell'Accademia sono ripercorse con rigore di analisi e di metodo. 

Pubblicazione numero 5). L'articolo, originale e innovativo, ricostruisce con precisione storiografica e accuratezza documentaria le complesse relazioni che Eugenio Garin ha mantenuto con la filosofia di Ernst Cassirer all'interno del dibattito storiografico italiano ed internazionale del XX secolo. Trattasi di un contributo importante per metodologia e rigore storiografico. Ottima la collocazione editoriale.

Pubblicazione numero 6). L'articolo, innovativo ed originale, considera il rapporto tra Garin e Cassirer sul tema "dal Rinascimento all'illuminismo" e su questioni legate alla metodologia storico-filosofica. L'analisi è molto ricca, articolata e condotta con grande rigore storiografico. Molto buona la collocazione editoriale.

Pubblicazione numero 7). L'articolo, innovativo e originale, considera, nella cultura del secondo Ottocento, gli studi su Giordano Bruno di un cattolico liberale quale Domenico Berti, giudicato da Gentile come pensatore erudito ed antistorico. Particolarmente interessante, per il rigore metodologico, la ricostruzione dei rapporti tra Berti e Tocco.

Pubblicazione numero 8). Sintesi storiograficamente accurata del pensiero di Antonio Genovesi, di cui si colgono le intersezioni tra interessi scientifici, filosofici e teologici. Ottima la collocazione editoriale.

Pubblicazione numero 9). Profilo accurato del pensiero di Gaetano Filangieri pienamente collocato all'interno dei dibattiti teorici italiani ed europei. Ottima la collocazione editoriale.

Pubblicazione numero 10). Preciso e accurato profilo di Giovan Battista Della Porta di cui si coglie in un quadro storiograficamente esaustivo la novità di una "magia" come pratica naturale e sperimentale, nonché il ruolo da questi svolto nell'Accademia dei Lincei. Ottima la collocazione editoriale.

Pubblicazione numero 11). L'articolo considera in maniera innovativa ed originale i fondamenti dottrinali e gli strumenti giuridici elaborati dalla censura cattolica nei confronti della filosofia nell'età della Controriforma. Nella prospettiva di un disciplinamento della filosofia da parte della teologia si analizzano le differenti strategie censorie adottate nel corso del XVI secolo e agli inizi del XVII.

Pubblicazione numero 12). Ottima sintesi, storiograficamente precisa, sul tema della censura e dell'Inquisizione nei confronti della scienza prima e dopo il processo a Galilei del 1633. Il "caso Galilei" emerge come momento privilegiato ed emblematico del confronto tra Chiesa e scienza moderna. Ottima la sede editoriale.

Sulla base dei criteri stabiliti dalla commissione nella prima seduta, si ritiene il prof. Saverio Ricci pienamente idoneo a svolgere le funzioni didattico-scientifiche previste per la chiamata di professore di ruolo di prima fascia.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO Carlo Borghero:

Il candidato Saverio Ricci è professore associato per il SSD M-Fil/06 (Storia della filosofia) presso l'Università della Tuscia dal 1 novembre 2001. Già allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa, ha usufruito di borse di ricerca in Italia e all'estero. Prima della nomina a professore associato ha collaborato con prestigiose istituzioni italiane (Istituto per gli studi storici; Istituto per gli studi filosofici; Istituto dell'Enciclopedia italiana, della quale è stato responsabile per le Attività culturali) ed è stato professore a contratto presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli e presso l'Università della Tuscia. Il 5.2.2014 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come professore di prima fascia per il settore concorsuale 11/C5 - Storia della filosofia.

Nella sua attività di insegnamento in qualità di professore associato presso l'Università della Tuscia ha tenuto corsi di Storia della filosofia presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico filosofici e giuridici (DISTU). Ha ricoperto le cariche di presidente di Corsi di laurea triennali e magistrali e di componente del Senato accademico. Il candidato può vantare una significativa attività di collaborazione didattica e scientifica internazionale, avendo trascorso periodi come 'professeur invité' presso istituzioni scientifiche francesi (Centre d'Etudes supérieures de la Renaissance dell'Università di Tours), e una nutrita attività di conferenziere e relatore a convegni e seminari internazionali. Fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Filosofia delle Università di Roma Tor Vergata e di RomaTre e ha partecipato a Commissioni di tesi di dottorato in Italia e in Francia. È stato redattore delle «Nouvelles de la République des Lettres» e fa attualmente parte del Comitato editoriale della rivista «Bruniana e Campanelliana», del Comitato per l'Edizione Nazionale delle Opere di Della Porta, del Comitato nazionale per le celebrazioni del quarto centenario della morte di Giordano Bruno (della cui Giunta è segretario scientifico), ed è consulente dell'Istituto per l'Enciclopedia Italiana e della Salerno Editrice. È affiliato a diverse Società scientifiche nazionali e internazionali, ed è stato segretario della Fédération Internationale des Sociétés et des Instituts pour l'Etude de la Renaissance. Ha una lunga esperienza come organizzatore di convegni e iniziative culturali e curatore di atti. Collabora con diversi centri di studio e gruppi di ricerca e ha partecipato a un PRIN (2010-2011). CB

Ha al suo attivo sette monografie, una delle quali (*Giordano Bruno nell'Europa del Cinquecento*, 2000) ha avuto tre premi nazionali, e un centinaio di altre pubblicazioni comprendenti in prevalenza articoli (alcuni in francese e in tedesco) pubblicati su riviste e volumi apparsi in sedi editoriali scientificamente qualificate, ma anche curatele di volumi, traduzioni dall'inglese, qualche recensione e catalogo di mostre, oltre a voci di enciclopedie e dizionari specialistici.

Ai fini di questa selezione il candidato presenta due monografie del 2009 e dieci articoli (dal 2007 al 2013). Le pubblicazioni presentate, tutte congruenti con il SSD M-Fil/06, sono riconducibili (come i restanti lavori pubblicati nel corso della sua lunga attività di ricerca) a cinque fondamentali nuclei di interesse.

1) La fortuna europea di Giordano Bruno nel quadro delle discussioni filosofiche, scientifiche e religiose tra Seicento e Ottocento. A questa linea di ricerca è riconducibile la monografia *Dal Brunus redivivus al Bruno degli italiani. Metamorfosi della Nolana filosofia tra Sette e Ottocento* (Edizioni di Storia e Letteratura, 2009), prosecuzione della monografia del 1990 fino all'edizione nazionale delle opere e al monumento di Campo dei Fiori (1889). Si tratta di un lavoro assai documentato e felicemente riuscito, che rivela la piena maturità scientifica dell'autore, il suo dominio delle fonti primarie e della letteratura secondaria, la sua sapienza nel dipingere un quadro d'insieme che si compone di storie diverse che si intrecciano: l'avanzamento degli studi su Bruno nella letteratura scientifica internazionale che approda all'edizione delle opere latine, il dibattito sul posto da assegnare a Bruno nella ricostruzione della storia della filosofia italiana, l'avvicinarsi di differenti immagini del filosofo nei dibattiti politico-culturali italiani ed europei fino alla sua contrastata assunzione a simbolo dell'identità nazionale, sancita dal monumento di Campo dei Fiori. A questa linea di ricerca sono riconducibili anche le due relazioni *La brunistica italiana nell'Ottocento. Note su Domenico Berti* (2012), che produce ulteriore documentazione relativa a una figura centrale nelle vicende degli studi bruniani del XIX secolo, e *Il 'luogo del Sole'. Filosofia, legge e allegoria nello 'Spaccio'* (2007), che ricostruisce lo sfondo averroista, il machiavellismo di Bruno, l'ideale della 'civile conservazione', e mostra come nell'allegoria del Sole-Sidney si possa cogliere il significato del suo progetto di riforma religiosa indissolubile dalla riforma morale dell'uomo.

2) La storia della censura ecclesiastica e l'opera del Sant'Uffizio relativamente alla filosofia italiana ed europea tra la fine del Cinquecento e i primi del Seicento. A questa linea di ricerca sono riconducibili

l'ampia monografia *Inquisitori, censori, filosofi sullo scenario della Controriforma* (2008) e i saggi *Censura ecclesiastica, filosofia e Controriforma* (2012) e *Censura, inquisizione e scienza nell'Italia della Controriforma* (2013). In questi lavori il candidato sviluppa e completa ricerche che sono già state oggetto di tre monografie su Giulio Antonio Santori e sull'Inquisizione romana (2002, 2008, 2009). La monografia e i saggi presentati per questa selezione offrono una documentazione inedita e un quadro d'insieme dei principi e della prassi dell'attività censoria della Chiesa romana nell'età della Controriforma, studiata con puntuale attenzione alle diverse fasi della costituzione dell'Indice e delle sue successive modifiche, ai manuali inquisitoriali, alla cultura filosofica dei censori, alla circolazione dei testi e alla selezione dei temi e degli autori condannati. Soprattutto la monografia si configura come un contributo prezioso allo studio della cultura filosofica della Chiesa tridentina, che alla fine del Cinquecento trova il suo punto di approdo nella *Bibliotheca selecta* del gesuita Possevino.

3) La storia della storiografia filosofica e l'intreccio tra filosofia e metodi della storiografia nel Novecento. A questa linea di ricerca vanno ricondotte le due ampie relazioni pubblicate nel 2011 su *Garin Lettore di Cassirer. Umanesimo, Rinascimento, Illuminismo*, e su *Garin e Cassirer: "un discorso sulla filosofia di questo secolo"*, per le quali il candidato si è avvalso della biblioteca personale, delle annotazioni e degli appunti inediti di Garin, ora custoditi presso la Biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa. Si tratta di due lavori complementari, che insieme costituiscono uno studio monografico di grande originalità e rilievo dal quale emerge la relazione stretta esistente tra lo storico della filosofia italiano e il filosofo tedesco, che si rivela feconda sia per la costituzione dei principi ispiratori della storiografia di Garin sia per la sua interpretazione della filosofia del Novecento.

4) La prima Accademia dei Lincei e l'opera di Federico Cesi. A questa linea di ricerca, anch'essa avviata da una precedente monografia (1994) è riconducibile, tra le pubblicazioni presentate per questa selezione, il saggio *"Una filosofica milizia". L'Accademia dei Lincei e la cultura scientifica a Roma* (2008) che contribuisce, grazie alla puntuale documentazione e alla consapevolezza metodologica e storiografica, a una più accurata ricostruzione dei primi anni dell'Accademia fino al processo a Galileo.

5) La storia della cultura filosofica e civile napoletana da Genovesi a Silvio e Bertrando Spaventa. Questa linea di ricerca è esemplificata, nelle pubblicazioni presentate per la selezione, dai contributi del 2012 su Antonio Genovesi, Gaetano Filangieri, Giambattista Della Porta, che costituiscono una presentazione puntuale dei temi filosofici più rilevanti dei tre autori insieme a un'aggiornata discussione della bibliografia relativa.

Il candidato è uno studioso maturo che ha battuto strade nuove e ha prodotto risultati ragguardevoli e innovativi nei diversi campi in cui si è esercitata la sua lunga attività di studioso, sempre a contatto con la ricerca scientifica internazionale. I suoi lavori, anche perché pubblicati in sedi editoriali scientificamente qualificate, hanno avuto un'ampia circolazione nella comunità scientifica e gli sono valsi prestigiosi riconoscimenti. Pertanto, in considerazione dei criteri adottati per la presente selezione, il commissario Carlo Borghero considera il candidato Saverio Ricci pienamente idoneo a ricoprire il posto di professore di prima fascia di Storia della filosofia.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO Maurizio Cambi:

Il Prof. Saverio Ricci (1960), proclamato idoneo in seguito a valutazione comparativa a un posto di professore di II fascia indetto dall'Università di Cagliari nel 2001 e chiamato nello stesso anno dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne dell'Università della Tuscia, insegna *Storia della filosofia* (SSD: M-Fil 06) presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU).

Nel 2014, ha conseguito l'abilitazione nazionale di prima fascia nel settore concorsuale 11/C5 *Storia della filosofia*.

Negli anni accademici 1993-94, 1995-96 e 1996-97, il Prof. Ricci è stato professore a contratto presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Nel 1998-99 ha insegnato come Professeur invité presso il Centre d'Études Supérieures de la Renaissance – Université François Rabelais di Tours e, nell'anno accademico 2000-01, è stato professore a contratto presso l'Università della Tuscia.

Dal 2001 a oggi, il Prof. Ricci ha insegnato, presso l'Università della Tuscia, Storia della Filosofia nel corso di Laurea triennale in Lingue e culture moderne (L11) e nel corso di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM37).

Il Prof. Ricci ha ricoperto ruoli istituzionali di rilievo presso l'Università della Tuscia: è stato Presidente del corso di laurea in Lettere (L10) presso la Facoltà di Lingue, membro del Senato accademico (2006-2008)

in rappresentanza dei professori associati e, dal 2014 è Presidente del Corso di Laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale. È, inoltre, membro del Collegio di Dottorato di ricerca in filosofia delle Università di Roma Tor Vergata e di Roma Tre.

Il Prof. Ricci ha tenuto lezioni e seminari presso prestigiose Università e Istituti di cultura internazionali (Università di Monaco di Baviera, Università di Bielefeld, Centre d'Études Supérieures de la Renaissance di Tours) e nazionali (Università degli studi di Napoli "Federico II", Istituto Universitario Orientale di Napoli, Università di Pisa, Accademia dei Lincei, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento). Il Prof. Ricci, inoltre, ha partecipato su invito, a numerosi convegni nazionali e internazionali organizzati da importanti Università e Centri culturali (Università Libera di Bruxelles, Università di Bonn, Università di Kassel, Université de Paris 4, Università di Pisa, Università di Roma 3, Istituto Italiano di Cultura di Parigi, École Française de Rome, Warburg Institute di Londra, Istituto Nazionale per gli studi sul Rinascimento, Centre d'Études Supérieures de la Renaissance di Tours, Scuola Normale Superiore di Pisa, Lessico Intellettuale Europeo). È membro del comitato scientifico della rivista «Bruniana & Campanelliana» ed è stato redattore (negli anni 1992-2000) della rivista «Nouvelles de la République des Lettres». È stato, inoltre, condirettore d'opera del vol. IV della *VIII Appendice della Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti (Il contributo italiano alla storia del pensiero, Scienze)*, pubblicata dall'Istituto della Enciclopedia Italiana nel 2013.

Il Prof. Ricci è stato nominato membro del Comitato Nazionale per le celebrazioni del IV centenario della morte di Giordano Bruno ed è membro (dal 2014) del Comitato scientifico dell'Edizione nazionale delle *Opere* di G.B. Della Porta. È stato eletto segretario generale – per tre mandati consecutivi a partire dal 1998 – della FISIER (Fédération Internationale des Sociétés et des Instituts pour l'Étude de la Renaissance). Nel 2001 è stato nominato responsabile della Funzione Attività Culturali dell'Enciclopedia Italiana. Ha partecipato al progetto PRIN 2010-11.

La sua monografia dal titolo *Giordano Bruno nell'Europa del Cinquecento* (Roma, Salerno Editrice 2000) è stata premiata da tre diverse giurie (Premio Capri, Premio Luigi De Franco; Premio Palmi).

Ai fini della selezione, il candidato presenta: 2 monografie e dieci contributi a volumi e ad atti di convegni. CB

Un tema ricorrente nelle ricerche del Prof. Ricci, riguarda il rapporto tra censura inquisitoriale e intellettuali in età moderna. Per la presente selezione il candidato presenta più di uno studio dedicato all'argomento. Una corposa monografia (*Inquisitori, censori e filosofi sullo scenario della Controriforma*, Salerno Editrice 2009, pp. 426) e due saggi (*Censura ecclesiastica, filosofia, Controriforma*, in «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2012, pp. 125-169 e *Censura, inquisizione e scienza nell'Italia della Controriforma*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. IV, Scienze, dir. da A. Clericuzio e S. Ricci, pp. 181-191). Nei suoi lavori sul tema, sorretti da rigorosi criteri filologici, il Prof. Ricci ricostruisce, sulla base di una minuziosa consultazione di documenti (tra i quali, molti inediti), processi e strategie inquisitoriali durante l'età della Controriforma. La sua originale indagine si concentra sulla censura dei testi filosofici intrecciando le storie di celebri giudici del Santo Uffizio e quelle degli intellettuali (Montaigne, Telesio, Bruno etc.), il cui pensiero ebbe una profonda influenza su filosofia e scienza del Rinascimento.

Sulla filosofia di Bruno e sulla fortuna del pensiero del Nolano, il Prof. Ricci presenta una monografia (*Dal Bruno redivivus al Bruno degli italiani. Metamorfosi della Nolana filosofia tra Sette e Ottocento*, Edizioni di Storia e Letteratura 2009, pp. 283) e due saggi: *La brumistica italiana nell'Ottocento. Note su Domenico Berti* (in *Bruno nel XXI secolo. Interpretazioni e ricerche*, Atti delle giornate di studio, Pisa, Università degli Studi e Scuola Normale Superiore 15-16 ottobre 2009, a cura di S. Bassi, Firenze, Olschki 2012, pp. 141-175) e *Il 'luogo del Sole'. Filosofia, legge e allegoria nello 'Spaccio'* (in Aa.Vv., *Favole, metafore, storie. Seminario su Giordano Bruno*, a cura di O. Catanorchi e D. Pirillo, Pisa, Edizioni della Normale 2007, pp. 19-48). Nella monografia, il Prof. Ricci – che, nel 1990, ha dato alle stampe un apprezzato volume su *La fortuna del pensiero di Giordano Bruno. 1600-1750* – passa in rassegna le varie interpretazioni della filosofia del Nolano, circolanti nelle varie stagioni che vanno dal primo Illuminismo alla fine dell'Ottocento. La ricerca, documentata e rigorosa, si basa non solo sulle voci dei pensatori più noti (Diderot, Schelling, Hegel) ma analizza capillarmente anche materiali "minori" di cospicua diffusione come i dizionari, le enciclopedie e le storie della filosofia (Tennemann e Buhle).

Con il saggio sull'interpretazione del pensiero di Bruno da parte di Domenico Berti, Ricci prosegue il proficuo rapporto con la storiografia bruniana. In questo caso rileva l'insoddisfazione dell'intellettuale cattolico per le formule ermeneutiche hegeliano-spaventiane che, per l'illustre biografo di Bruno, dissolvono la specificità della "nolana filosofia" alla ricerca dei precorritenti; specificità che va invece cercata nelle

istanze di libertà che la filosofia di Bruno contiene contestualizzate alla luce degli albori della rivoluzione scientifica.

Lo studio sull'immagine allegorica e sulla posizione che il Sole occupa nello *Spaccio*, è molto originale e innovativo. In esso, il Prof. Ricci analizza e interpreta con finezza, i passaggi dei *Dialoghi italiani* nei quali il Nolano fa riferimento agli auspicabili vantaggi della "civil conversazione" e alla funzione coagulante delle religioni. Inoltre fa anche chiarezza sulla metafora di Philip Sidney come "sole": su Sidney – politico, uomo d'armi e poeta – Bruno riponeva le speranze per la realizzazione della sua riforma.

Due studi sono dedicati al rapporto che Eugenio Garin (sotto la guida del quale il Prof. Ricci si è formato) maturò nel tempo nei confronti del "Cassirer filosofo": *Garin e Cassirer, "un discorso sulla filosofia di questo secolo"* (Atti del convegno di Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 25-27 febbraio 2010, a cura di G. Vacca e S. Ricci, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 2011, pp. 121-165) e *Garin lettore di Cassirer. Umanesimo, Rinascimento, Illuminismo*, in *Eugenio Garin. Dal Rinascimento all'Illuminismo* (Atti del Convegno di Firenze, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento 6-8 marzo 2009, a cura di O. Catanorchi e V. Lepri, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura 2011, pp. 391-442). In questi lavori che traggono origine da due relazioni tenute a importanti convegni, il Prof. Ricci passa in rassegna i numerosi interventi (su volumi e riviste) pubblicati da Garin sul tema. I saggi sono stati realizzati consultando le carte del "Fondo Garin" giacente presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, e utilizzando anche le note a margine vergate da Garin sui testi posseduti nella propria biblioteca. I contributi sono pregevoli e non si limitano alla ricostruzione dei vari momenti della riflessione gariniana ma esaminano, con un felice sguardo allungato, temi, motivi e personalità eminenti del dibattito filosofico novecentesco.

Il saggio sulla genesi e l'attività dell'Accademia dei Lincei ("*Una filosofica milizia*". *L'Accademia dei Lincei e la cultura scientifica a Roma*, in Aa.Vv., *Il Rinascimento italiano e l'Europa*, dir. da G.L. Fontana e L. Molà per Fondazione Cassamarca, vol. V, *Le scienze*, a cura di A. Clericuzio e G. Ernst, Treviso, A. Costa Editore 2008, pp. 179-195) ricostruisce con puntualità e rigore, le vicende legate alla vita dell'Accademia, dalla fondazione fino alla morte di Federico Cesi. Il Prof. Ricci analizza con grande competenza, l'identità filosofica dell'Accademia che, come si legge nel *Lynceographum* è dedita alla tutela della *libertas philosophandi in naturalibus*, e le varie personalità che animarono le stagioni, non sempre tranquille, della sua storia: dalla svolta antiaristotelica al sospetto di essere divenuta «setta eretica», come la definì Tommaso Caccini nell'atto di denuncia delle tesi di Galilei.

I tre corposi profili (Giambattista delle Porta, Antonio Genovesi, Gaetano Filangieri), scritti dal Prof. Ricci per il primo volume (*Filosofia*) de *Il contributo italiano alla storia del pensiero* (opera diretta da M. Ciliberto, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2012, pp. 213-220; 331-340; 366-374) si rivelano nitidi ed equilibrati contributi nei quali il dato biografico si intreccia con l'analisi rigorosa dei nodi principali del pensiero.

Dall'analisi del *curriculum*, dalla ricca bibliografia (che conta più di cento titoli tra cui sette monografie e numerosi saggi) e dall'esame delle pubblicazioni presentate dal candidato ai fini della presente selezione, emerge il profilo di uno studioso maturo, di solida formazione che ha avuto importanti occasioni di contatto e di confronto con prestigiose Università e Istituti di cultura sia in Italia che all'estero. Il Prof. Ricci, ha da tempo dato prova del valore della sua ricerca e i risultati di questa, originali e filologicamente fondati, hanno avuto un notevole impatto sulla comunità scientifica nazionale e internazionale aprendo, spesso, nuove prospettive interpretative. Le sue pubblicazioni (alcune in lingua straniera) sono tutte pienamente congruenti al settore scientifico-disciplinare del bando in oggetto e collocate in sedi editoriali molto qualificate. Pertanto, in considerazione dei criteri adottati per la presente selezione, il commissario Maurizio Cambi considera il candidato, Prof. Saverio Ricci, pienamente idoneo a ricoprire il posto di professore di prima fascia di Storia della filosofia.

GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO **Francesca Maria Crasta:**

Formatosi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, Saverio Ricci è, dal novembre del 2001, professore associato per il SSD M-Fil/06 (Storia della filosofia) presso l'Università della Tuscia (Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici). È in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale (febbraio 2014) di prima fascia nel settore concorsuale 11/C5-SSD M-FIL/06 (Storia della filosofia).

Ha perfezionato la sua formazione grazie a numerose borse di ricerca in Italia e all'estero. Vanta prestigiose collaborazioni con istituzioni scientifiche (Istituto per gli studi storici, Istituto per gli studi filosofici, Istituto dell'Enciclopedia italiana, come responsabile per le attività culturali) e didattiche (Istituto

Universitario Orientale di Napoli e Università della Tuscia). Presso l'Università della Tuscia ha ricoperto diversi cariche istituzionali (Presidente dei Corsi di laurea triennale e magistrale e componente del Senato Accademico). Fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Filosofia dell'Università di Roma Tor Vergata e di Roma Tre e ha partecipato a Commissioni d'esame di Dottorato sia in Italia che in Francia.

Ha tenuto lezioni presso il Centre d'Etudes supérieures de la Renaissance (Université de Tours) e ha al suo attivo una intensa attività di relatore a convegni internazionali. Ha collaborato in veste di redattore a riviste come «Nouvelles de la République des Lettres» e fa parte del Comitato editoriale della rivista «Bruniana e Campanelliana». Fa anche parte di comitati editoriali di edizioni nazionali (Edizione Nazionale delle *Opere* di Della Porta) e di celebrazioni (Comitato nazionale per il quarto centenario della morte di G. Bruno). È consulente dell'Istituto per l'Enciclopedia Italiana e della Salerno Editrice. È stato segretario della Fédération Internationale des Sociétés et des Instituts pour l'Étude de la Renaissance e possiede una vasta esperienza come promotore di convegni, di iniziative culturali ed editoriali.

Molteplici le sue collaborazioni con centri e gruppi di ricerca di alto profilo e, tra queste, l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'Università di Bruxelles, di Bielefeld, di Bonn, di Kassel, di Paris-Sorbonne, il Warburg Institute, il Lessico Intellettuale Europeo, l'Istituto Nazionale per gli Studi sul Rinascimento di Firenze, l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, l'École Française de Rome. Ha partecipato a un progetto di rivelante interesse nazionale (PRIN 2010-2011).

Tra le numerose pubblicazioni, che hanno avuto un'ottima accoglienza presso la comunità scientifica – attestata dalle prestigiose sedi di pubblicazione, dalle numerose recensioni e dai premi ottenuti –, Saverio Ricci presenta, ai fini della presente selezione, 12 pubblicazioni, coerenti con il settore concorsuale 11/C5 - SSD M-Fil/06 (Storia della filosofia). Queste comprendono due monografie e dieci contributi pubblicati in volumi collettanei (sette) e in Atti di convegni (due) e in riviste (uno).

L'asse intorno al quale ruota l'intensa attività di ricerca del candidato è la storia della filosofia e della cultura italiana, a partire dalla ricezione dell'opera Bruno – cui ha dedicato studi di notevole rilievo come *La fortuna del pensiero di Giordano Bruno (1600-1750)* (Firenze, 1990) –, indagata in modo originale e nuovo e diretta ad approfondire, sotto il profilo di una documentata ricostruzione storico-filosofica non solo la 'fortuna' del Nolano fino all'Ottocento, ma anche l'età della Controriforma, il mondo delle 'Accademie', insieme a ritratti di personalità di spicco della cultura filosofica italiana come Giambattista Della Porta, Antonio Genovesi e Gaetano Filangieri.

La monografia *Dal Brunus redivivus al Bruno degli italiani. Metamorfosi della Nolana filosofia tra Sette e Ottocento* (Roma, 2009), ricostruisce la fortuna europea di Giordano Bruno in un serrato confronto con il mutare delle posizioni filosofiche e degli assetti scientifici, religiosi e politici tra il Seicento e la fine dell'Ottocento. Il lavoro affronta con rigore critico il ruolo centrale del pensiero di Bruno, attraverso le ripetute 'metamorfosi' nei diversi contesti europei, dalle *Lumières* alla *Spinoza-Renaissance*, fino a diventare il simbolo dell'identità nazionale italiana. Il contributo *La brunistica italiana nell'Ottocento. Note su Domenico Berti* (Firenze, 2012) approfondisce questa interessante linea di ricerca, mentre in *Il 'luogo del Sole'. Filosofia, legge e allegoria nello 'Spaccio'* (Pisa, 2007), viene riproposto il tema bruniano di una riforma politica che presuppone quella morale, nel quadro di una rinnovata allegoria in cui l'umanità può diventare 'Sole a se stessa'. CB

Nella impegnativa monografia *Inquisitori, censori, filosofi sullo scenario della Controriforma* (Roma, 2008) viene ricostruita la storia della censura ecclesiastica e l'opera del Sant'Uffizio tra Pio IV, Sisto V e Clemente VIII, con riferimento specifico alle censure e alle condanne nei confronti di filosofi come Telesio, Patrizi, Montaigne. Ne scaturisce un nuovo quadro d'insieme della politica censoria della Chiesa romana, vista attraverso un'attenta analisi dei metodi, delle griglie interpretative e delle complesse dinamiche attraverso le quali si orienta, di volta in volta, la macchina inquisitoriale.

I contributi *Censura ecclesiastica, filosofia e Controriforma* («Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2012) e *Censura, inquisizione e scienza nell'Italia della Controriforma* (Roma, 2013) approfondiscono l'argomento sia in riferimento alle differenti strategie argomentative utilizzate dai censori nei diversi contesti, sia in relazione al conflittuale rapporto tra Chiesa e scienza (caso Galilei).

Alla prima Accademia dei Lincei e all'opera di Federico Cesi è dedicato il saggio *Una filosofica milizia. L'Accademia dei Lincei e la cultura scientifica a Roma* (Treviso, 2008) che ricostruisce con puntualità e rigore metodologico il programma dell'Accademia dei Lincei e il suo ruolo nel contesto filosofico e scientifico del primo Trentennio del Seicento.

Sulla scia delle ricerche condotte sulla storia della filosofia italiana si collocano i nitidi e documentati profili di Della Porta (Roma, 2012), di Antonio Genovesi (Roma, 2012) e di Gaetano Filangieri (Roma, 2012) che sottolineano l'ampiezza dei campi di ricerca del candidato.

Il lavoro di approfondimento ha riguardato anche il problema dei rapporti tra filosofia, storia della filosofia e storiografia in due densi saggi: *Garin lettore di Cassirer. Umanesimo, Rinascimento, Illuminismo* (Roma, 2011) e *Garin e Cassirer: "un discorso sulla filosofia di questo secolo"* (Roma, 2011). Si tratta di ricerche di notevole respiro che, anche grazie all'uso di materiali inediti, fanno luce sui rapporti tra la filosofia italiana e quella europea, filtrata attraverso il confronto tra Eugenio Garin e Ernst Cassirer che rimane un costante punto di riferimento per lo storico della filosofia italiano.

Il curriculum didattico e scientifico, le pubblicazioni e l'attività che il candidato Saverio Ricci ha svolto e continua a svolgere dimostrano il raggiungimento di una piena maturità scientifica, sul piano del metodo, della progettazione, dell'organizzazione e dell'inserimento delle sue ricerche nel panorama degli studi nazionali e internazionali di storia della filosofia.

Pertanto, in conformità con i criteri adottati per la presente selezione, giudico il candidato Saverio Ricci pienamente idoneo a ricoprire il posto di Professore di prima fascia di Storia della filosofia.

Al termine, la Commissione formula i seguenti GIUDIZI COLLEGIALI:

CANDIDATA: Antonella Del Prete

Giudizio collegiale della Commissione sulla candidata Antonella Del Prete

CB

La candidata Antonella Del Prete è dal 30 ottobre 2015 professore associato per il SSD M-Fil/06 (Storia della filosofia) presso l'Università della Tuscia, dove ha tenuto corsi di Filosofia e comunicazione e di Filosofia e multiculturalismo. Il 27.1.2015 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come Professore di prima fascia nel settore concorsuale I1/C5 Storia della filosofia.

Già allieva della Scuola Normale Superiore di Pisa, presso questa Istituzione ha conseguito il Perfezionamento (1996) ed è stata ricercatrice a tempo determinato (1999-2001), per poi passare come ricercatrice universitaria all'Università del Salento (2001-2005) e successivamente all'Università della Tuscia (2005-2015). Nel 2000 ha conseguito la "Qualification" a svolgere le funzioni di "Maitre de conférences" nelle Università francesi. Ha goduto di diverse borse di studio per soggiorni di ricerca presso prestigiose istituzioni in Italia e in Francia, dove è stata anche "Chercheur associé" (C.N.R.S., Parigi) e "Professeur invité" (E.N.S. Lione, Collegium di Lione). Ha partecipato, come relatrice invitata, a numerosi convegni organizzati da importanti Università e Istituzioni scientifiche e culturali in Italia, Francia, Svizzera, Canada, Paesi Bassi, USA, Canarie. È affiliata a diverse Società scientifiche nazionali e internazionali e collabora con centri di studio e gruppi di ricerca in Italia e all'estero. Ha partecipato a sei Prin (dal 1998 al 2011) e dal 1998 è corrispondente straniera di un'Unità di ricerca cui partecipano il C.N.R.S., la E.N.S. di Lione, le Università di Saint-Étienne, Clermont II, Lyon). Fa parte del collegio dei docenti del Dottorato in filosofia dell'Università del Salento, del consiglio scientifico della rivista «Alvearium» ed è co-editor della rivista «Historia philosophica».

Nella sua attività di ricerca, la candidata ha prodotto due monografie, un'edizione critica, diverse curatele di saggi e ristampe anastatiche, traduzioni dal francese e più di cinquanta articoli (e voci di enciclopedie specialistiche), pubblicati in riviste o in volumi scientificamente qualificati (spesso in lingua francese), e altrettante recensioni.

Ai fini di questa selezione, la candidata presenta due monografie, un'edizione critica e nove saggi, tutti congruenti con il SSD M-Fil/06 Storia della filosofia.

Le due monografie sono dedicate alla cosmologia bruniana e alla sua fortuna (*Universo infinito e pluralità dei mondi. Teorie cosmologiche in età moderna*, Napoli 1998; *Bruno, l'infini et les mondes*, Paris 1999), tema oggetto anche del saggio su *L'omnicentrismo chez Giordano Bruno* (2008). In questi studi viene presentata una ricostruzione d'insieme del dibattito sull'infinità dell'universo e sulla pluralità dei mondi, attenta sia all'eredità della tradizione antica, sia alla ricezione del pensiero di Bruno fino a Fontenelle e Huygens e alle discussioni presenti nella letteratura clandestina. In particolare l'Autrice analizza con acutezza critica e competenza le tesi presentate da Bruno nei *Dialoghi italiani* e nei "poemi francofortesi", le colloca in rapporto al modello 'matematico' di Copernico, ne coglie le implicazioni morali. Alla diffusione del pensiero di Bruno in Francia è dedicato anche un altro saggio puntuale e documentato (*Immagini di*

Giordano Bruno nella Francia del Seicento («Physis», 2001, pp. 342-354), nel quale viene studiata l'immagine di Bruno come "libertino", che resisterà fino a quando non sarà sostituita dall'interpretazione di Bayle che accosterà il monismo bruniano a quello spinoziano.

Alle indagini sull'infinitismo e alle sue implicazioni per le discussioni teologiche settecentesche è anche da ascrivere l'importante lavoro di edizione critica del *Traité de l'infini crée* di Jean Terrasson, apparsa nella prestigiosa collana «Libre pensée et littérature clandestine» dell'editore Champion (Paris 2007). L'accuratezza dell'edizione, la competenza filologica e la sapiente interpretazione che si dispiega nel saggio introduttivo e negli apparati critici, fanno di questo lavoro uno dei risultati più maturi dell'attività scientifica della candidata e un punto di svolta negli studi sull'argomento.

Un altro tema di ricerca fondamentale nella produzione scientifica della candidata è la ricezione del cartesianismo nella cultura filosofica e teologica del Seicento. A questa linea di ricerca sono riconducibili i tre pregevoli studi sul riferimento a Descartes nelle dispute teologiche e scritturali olandesi: *Against Descartes: Marten Schoock's «De scepticismo»* (2003); *Oltre Descartes. Filosofia e teologia nella Theologia pacifica di Christoph Wittich* (2011); *Y-a-t-il une théologie (néerlandaise) cartésienne?* (2015), dove vengono analizzati, con finezza interpretativa, gli esiti del cartesianesimo nell'ambito delle controversie teologiche e scritturali e viene posto il problema, storiograficamente assai rilevante, dell'esistenza stessa di un cartesianismo olandese; nonché il saggio *Malebranche e l'Incarnazione* (2014), che si occupa, con rigore e precisa conoscenza dei contesti, della cristologia di Malebranche, uno dei temi meno indagati della produzione del filosofo francese.

Accanto a queste due principali linee di ricerca si collocano gli altri saggi presentati dalla candidata, tutti caratterizzati dall'originalità della prospettiva interpretativa: *Vico et Bodin* (2003), dove l'Autrice mette in luce con originalità l'insospettata consonanza con il pensiero del giurista francese, che si cela dietro i riferimenti polemici del pensatore napoletano; *Les atomistes dans le «Dictionnaire» de Bayle: Leucippe, Démocrite, Épicure* (2012), lavoro assai pregevole che si segnala per l'intelligenza storiografica con cui l'autrice restituisce la costruzione da parte di Bayle di un sistema filosofico unitario dell'atomismo antico in polemica contro il dualismo delle sostanze e la teologia razionale cristiana; *Le De interpretatione de Pierre-Daniel Huet: entre tradition humaniste et critique scripturaire* (2015), che affronta un testo meno noto del filosofo di Avranches, mettendo in luce come, intorno al problema della traduzione, si addensino aspetti decisivi del confronto dell'apologetica moderna con la critica libertina della religione.

Dall'analisi del curriculum, dell'attività didattica, della ricca bibliografia e dall'esame delle pubblicazioni presentate dalla candidata, emerge il profilo di una studiosa pienamente qualificata che lavora con rigore metodologico in costante scambio con università ed enti di cultura internazionali. I risultati del suo continuativo impegno di ricerca sono originali e rappresentano un contributo innovativo nel panorama degli studi della comunità scientifica nazionale e internazionale, che ha potuto apprezzarli anche grazie alle sedi editoriali spesso prestigiose nelle quali sono stati pubblicati.

Pertanto, in considerazione dei criteri adottati per la presente selezione, i commissari all'unanimità ritengono la candidata Antonella Del Prete pienamente idonea a ricoprire il posto di professore di prima fascia di Storia della filosofia.



CANDIDATO: Saverio Ricci
Giudizio collegiale della Commissione sul candidato Saverio Ricci

Il candidato Saverio Ricci è dal 1 novembre 2001 professore associato per il SSD M-Fil/06 (Storia della filosofia) presso l'Università della Tuscia, dove ha tenuto corsi di Storia della filosofia, è stato presidente di Corsi di laurea triennale e magistrale, nonché componente del Senato Accademico. Il 5.2.2014 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come Professore di prima fascia nel settore concorsuale I/1/C5 Storia della filosofia.

Già allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa, ha completato la propria formazione grazie a borse di ricerca in Italia e all'estero. Prima di diventare professore associato, è stato professore a contratto presso

l'Istituto Universitario Orientale e presso l'Università della Tuscia, nonché 'professeur invité' presso il Centre d'Études supérieures de la Renaissance (Université de Tours). Ha al suo attivo una intensa attività di relatore invitato a convegni internazionali e di conferenziere in prestigiose istituzioni italiane (Accademia Nazionale dei Lincei, Lessico Intellettuale Europeo, l'Istituto Nazionale per gli Studi sul Rinascimento, Istituto Italiano di Cultura di Parigi) e straniere (Università di Bruxelles, Bielefeld, Bonn, Kassel, Paris-Sorbonne, Warburg Institute, École Française de Rome). È stato segretario della Fédération Internationale des Sociétés et des Instituts pour l'Étude de la Renaissance e possiede una vasta esperienza come promotore di convegni, di iniziative culturali ed editoriali. Ha collaborato con qualificate istituzioni di ricerca italiane (Istituto per gli studi storici, Istituto per gli studi filosofici, Istituto dell'Enciclopedia italiana, in qualità di responsabile per le attività culturali) e ha partecipato a un progetto di rivelante interesse nazionale (PRIN 2010-2011).

Fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Filosofia dell'Università di Roma Tor Vergata e di Roma Tre. È stato redattore delle «Nouvelles de la République des Lettres» ed è membro del Comitato editoriale della rivista «Bruniana e Campanelliana». Fa anche parte del Comitato per l'edizione nazionale delle opere di Della Porta, nonché del Comitato nazionale per il quarto centenario della morte di G. Bruno (della cui Giunta è segretario scientifico). È consulente dell'Istituto per l'Enciclopedia Italiana e della Salerno Editrice.


Nella sua lunga attività di ricerca, il candidato ha prodotto sette monografie, una delle quali (*Giordano Bruno nell'Europa del Cinquecento*, 2000) ha avuto tre premi nazionali, e un centinaio di altre pubblicazioni, in prevalenza articoli (alcuni in francese e in tedesco) pubblicati su riviste e volumi apparsi in sedi editoriali scientificamente qualificate, ma anche curatele di volumi, traduzioni dall'inglese, qualche recensione e catalogo di mostre, oltre a voci di enciclopedie e dizionari specialistici.

Ai fini di questa selezione il candidato presenta due monografie e dieci articoli, tutti congruenti con il SSD M-Fil/06 Storia della filosofia. La monografia *Dal Brunus redivivus al Bruno degli italiani. Metamorfosi della Nolana filosofia tra Sette e Ottocento* (Roma, 2009), ricostruisce la fortuna europea di Giordano Bruno dal Settecento fino all'edizione nazionale delle opere latine e al monumento eretto in Campo dei Fiori (1889), indagando non solo i testi dei filosofi di primo piano ma anche i documenti della cultura filosofica diffusa (dizionari, enciclopedie, storie della filosofia). Il lavoro offre, con rigore critico e una vasta conoscenza delle fonti, una felice ricostruzione di vicende diverse ma intrecciate: la varietà della fortuna di Bruno nelle diverse stagioni della cultura filosofica europea, la crescita della brunistica italiana e internazionale fino all'edizione delle opere latine, le lacerazioni anche politiche sull'immagine pubblica di Bruno fino al suo assurgere a simbolo dell'identità nazionale italiana. Il contributo *La brunistica italiana nell'Ottocento. Note su Domenico Berti* (Firenze, 2012) approfondisce questa interessante linea di ricerca, mostrando l'insoddisfazione del cattolico liberale biografo di Bruno per la vulgata hegeliano-spaventiana; mentre in *Il 'luogo del Sole'. Filosofia, legge e allegoria nello 'Spaccio'* (Pisa, 2007), l'allegoria di Sidney-Sole (nella quale viene simbolizzata la speranza di Bruno per la realizzazione della sua riforma grazie alla quale l'umanità può diventare 'Sole a se stessa') viene connessa alla trama della "civil conversazione" cui l'autore si riferisce in molti passi dei *Dialoghi italiani*.

Nella monografia *Inquisitori, censori, filosofi sullo scenario della Controriforma* (Roma, 2008) viene ricostruita la storia della censura ecclesiastica e l'opera del Sant'Uffizio tra Pio IV, Sisto V e Clemente VIII, con riferimento specifico alle censure e alle condanne nei confronti della filosofia italiana ed europea, segnatamente di Telesio, Patrizi, Montaigne. Grazie all'uso di una documentazione accurata e in parte inedita, emerge un nuovo quadro d'insieme dei principi e della pratica censoria e inquisitoriale della Chiesa romana della Controriforma, studiata attraverso un'attenta analisi dei metodi e dei manuali inquisitoriali, ma anche della cultura filosofica degli inquisitori e dei censori, che alla fine del Cinquecento trova una sistemazione nell'opera del gesuita Antonio Possevino. I contributi *Censura ecclesiastica, filosofia e Controriforma* (2012) e *Censura, inquisizione e scienza nell'Italia della Controriforma* (2013) approfondiscono l'argomento anche con lo studio specifico delle strategie argomentative utilizzate dai censori in relazione al rapporto della Chiesa con la scienza moderna.

Il saggio "Una filosofica milizia". *L'Accademia dei Lincei e la cultura scientifica a Roma* (2008) documenta l'interesse del candidato per la prima Accademia dei Lincei e l'opera di Federico Cesi, che costituisce un tema costante della sua produzione scientifica. Qui l'Autore ricostruisce con puntualità e rigore metodologico il programma e l'attività dell'Accademia dei Lincei dalla sua fondazione fino alla morte di Cesi, nel contesto delle discussioni filosofiche e scientifiche del primo Seicento.

All'interesse per la storia della filosofia italiana che pure caratterizza la produzione scientifica del candidato, vanno ricondotti i nitidi e documentati profili di Della Porta (2012), Antonio Genovesi (2012) e Gaetano Filangieri (2012).

I lavori del candidato rivelano un costante interesse anche per la storia della storiografia filosofica. Questo ambito di studi è rappresentato, tra le pubblicazioni presentate dal candidato, dalle due dense relazioni a convegni, dedicate al rapporto tra Garin e Cassirer, entrambe del 2011: *Garin lettore di Cassirer. Umanesimo, Rinascimento, Illuminismo, e Garin e Cassirer: "un discorso sulla filosofia di questo secolo"*. Si tratta di ricerche di notevole respiro e di impianto originale (la cui rilevanza è accresciuta dalla documentazione inedita consultata dall'Autore presso il "Fondo Garin" custodito presso la Scuola Normale di Pisa) che raggiungono risultati innovativi circa l'importanza della relazione con Cassirer sia per la metodologia storiografica di Garin sia per la sua interpretazione della filosofia del Novecento. 

Il *curriculum* didattico e scientifico, la bibliografia assai ricca, le pubblicazioni presentate dal candidato danno prova del raggiungimento di una piena maturità scientifica. I risultati della sua attività di ricerca, originali e metodologicamente rigorosi, costituiscono un contributo innovativo nel panorama degli studi nazionali e internazionali di storia della filosofia. La pubblicazione in sedi editoriali prestigiose ha garantito un'ampia circolazione dei lavori del candidato, molto apprezzati da parte della comunità scientifica, come è confermato anche dal numero delle recensioni e dei premi ottenuti.

Pertanto, in conformità con i criteri adottati per la presente selezione, la commissione giudica all'unanimità il candidato Saverio Ricci pienamente idoneo a ricoprire il posto di Professore di prima fascia di Storia della filosofia.

La Commissione con delibera motivata, assunta all'unanimità sulla base dei giudizi espressi e previa valutazione comparativa, indica in ordine alfabetico e in misura doppia rispetto al posto da ricoprire, i seguenti candidati maggiormente qualificati allo svolgimento delle funzioni didattico-scientifiche per le quali è stata bandita la procedura:

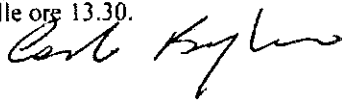
- 1) Antonella Del Prete
- 2) Saverio Ricci

Il Prof. Carlo Borghero Presidente della Commissione si impegna a trasmettere il verbale in formato pdf agli indirizzi sparis@unitus.it e corsimax@unitus.it.

Il presente verbale, completo di n.10 allegati (5 dichiarazioni di conformità e 5 documenti di riconoscimento), viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La seduta telematica è tolta alle ore 13.30.

La Commissione

- Prof. Carlo Borghero
 - Prof. ssa Giulia Belgioioso
 - Prof. Lorenzo Bianchi
 - Prof. Maurizio Cambi
 - Prof. ssa Francesca Maria Crasta
- 

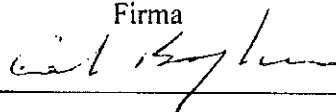
Allegato n. 3 al Verbale n. 2 – Prof. Carlo Borghero

Il sottoscritto Prof. Carlo Borghero, Presidente della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università della Tuscia, di n. 1 posto di professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10, per il Settore concorsuale 11/C5 (Storia della filosofia) – Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 (Storia della filosofia), dichiara di concordare con il verbale n. 2, steso in riunione telematica da tutti i Commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Roma, 6 luglio 2016

Firma



Allegato n. 1 al Verbale n. 2 – Prof.ssa Giulia Belgioioso

La sottoscritta Prof.ssa Giulia BELGIOIOSO, componente della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università della Tuscia, di n. 1 posto di professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10, per il Settore concorsuale 11/C5 (Storia della filosofia) – Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 (Storia della filosofia), dichiara di concordare con il verbale n. 2, steso in riunione telematica da tutti i Commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Lecce, 6 luglio 2016

Firma

Giulia Belgioioso

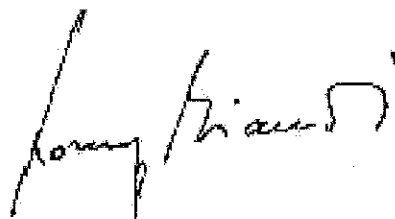
Allegato n. 2 al Verbale n. 2 – Prof. Lorenzo Bianchi

Il sottoscritto Prof. Lorenzo Bianchi, componente della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università della Tuscia, di n. 1 posto di professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10, per il Settore concorsuale 11/C5 (Storia della filosofia) – Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 (Storia della filosofia), dichiara di concordare con il verbale n. 2, steso in riunione telematica da tutti i Commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Napoli, 6 luglio 2016

Firma

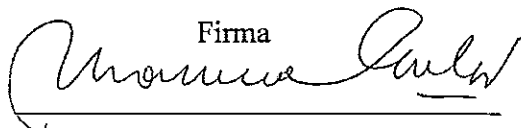
A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Bianchi', written in a cursive style.

Allegato n. 4 al Verbale n. 2 – Prof. Maurizio Cambi

Il sottoscritto Prof. Maurizio Cambi, componente della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università della Tuscia, di n. 1 posto di professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10, per il Settore concorsuale 11/C5 (Storia della filosofia) – Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 (Storia della filosofia), dichiara di concordare con il verbale n. 2, steso in riunione telematica da tutti i Commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Salerno, 6 luglio 2016

Firma


Allegato n. 5 al Verbale n. 2 – Prof.ssa Francesca Maria Crasta

La sottoscritta Prof.ssa Francesca Maria CRASTA, segretaria della Commissione giudicatrice per il reclutamento, presso l'Università della Tuscia, di n. 1 posto di professore di prima fascia mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 240/10, per il Settore concorsuale 11/C5 (Storia della filosofia) – Settore scientifico disciplinare M-Fil/06 (Storia della filosofia), dichiara di concordare con il verbale n. 2, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna.

Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Cagliari, 6 luglio 2016

Firma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. Crasta', with a stylized flourish at the end.